



Senato della Repubblica

Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XIX LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 58

BOZZE NON CORRETTE

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2

ESAME TESTIMONIALE DEL DOTTOR DAVIDE MIGGIANO,
DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIALE PIEMONTE E
VAL D'AOSTA DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI
MONOPOLI, GIÀ DIRIGENTE DELL'UFFICIO DOGANE ROMA 2 -
AEROPORTO DI FIUMICINO DELLA MEDESIMA AGENZIA

60^a seduta: giovedì 11 settembre 2025

Presidenza del presidente LISEI

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

INDICE

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- LISEI (FdI), senatore

Esame testimoniale del dottor Davide Miggiano, direttore della Direzione territoriale Piemonte e Val d'Aosta dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, già dirigente dell'Ufficio dogane Roma 2 - Aeroporto di Fiumicino della medesima Agenzia

PRESIDENTE:

MIGGIANO Davide

- LISEI (FdI), senatore

BUONGUERRIERI (FDI), deputata

CIANI (PD-IDP), deputato

COLUCCI Alfonso (M5S), deputato

ZAMBITO (PD-IDP), senatrice

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: FRATELLI D'ITALIA: FDI; PARTITO DEMOCRATICO - ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA: PD-IDP; LEGA - SALVINI PREMIER: LEGA; MOVIMENTO 5 STELLE: M5S; FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE - PPE: FI-PPE; AZIONE-POPOLARI EUROPEISTI RIFORMATORI-RENEW EUROPE: AZ-PER-RE; ALLEANZA VERDI E SINISTRA: AVS; ITALIA VIVA-IL CENTRO-RENEW EUROPE: IV-C-RE; NOI MODERATI (NOI CON L'ITALIA, CORAGGIO ITALIA, UDC, ITALIA AL CENTRO)-MAIE: NM(N-C-U-I)-M; MISTO: MISTO; MISTO-MINORANZE LINGUISTICHE: MISTO-MIN.LING.; MISTO-+EUROPA: MISTO-+EUROPA.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Interviene il dottor Davide Miggiano, direttore della Direzione territoriale Piemonte e Val d'Aosta dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, già dirigente dell'Ufficio dogane Roma 2 - Aeroporto di Fiumicino della medesima Agenzia. Sono presenti, inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento interno, il dottor Giuseppe Visone e il tenente colonnello della Guardia di finanza Alessandro Fagnani.

I lavori iniziano alle ore 14,33.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna verranno redatti e pubblicati il resoconto stenografico e quello sommario, e che la pubblicità dell'audizione sarà assicurata anche mediante trasmissione della stessa sul circuito audiovisivo interno e sulla *web* TV della Camera.

Tale trasmissione potrà essere interrotta, anche solo temporaneamente, ove le circostanze lo richiedano. Inoltre, l'audizione potrà essere, ove ne emerga la necessità, in tutto o in parte secretata; in tal caso, il

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

resoconto stenografico verrà comunque redatto e conservato in regime di segretezza.

PROCEDURE INFORMATIVE

Esame testimoniale del dottor Davide Miggiano, direttore della Direzione territoriale Piemonte e Val d'Aosta dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, già dirigente dell'Ufficio dogane Roma 2 - Aeroporto di Fiumicino della medesima Agenzia

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame testimoniale del dottor Davide Miggiano, direttore della Direzione territoriale Piemonte e Val d'Aosta dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, già dirigente dell'Ufficio dogane Roma 2-Aeroporto di Fiumicino della medesima Agenzia.

Il teste, al quale è stato ritualmente notificata la convocazione, sarà sentito nell'ambito del ciclo istruttorio relativo alle procedure di acquisto di dispositivi di protezione individuale e degli altri beni necessari al contrasto alla pandemia nella prima fase dell'emergenza.

Prima di cominciare, rammento al teste che in questa sede ha l'obbligo di dire la verità e che per le audizioni a testimonianza davanti alla

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Commissione d'inchiesta si applicano le disposizioni di cui agli articoli 366 e 372 del codice penale. Ciò premesso, invito il teste a leggere la dichiarazione di cui all'articolo 497 del codice di procedura penale e a declinare le proprie generalità.

MIGGIANO. Signor Presidente, sono Davide Miggiano, nato a Roma il 7 dicembre 1969, e ivi residente.

Leggo la dichiarazione: consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

PRESIDENTE. Ricordo ai commissari il carattere specifico dell'audizione a testimonianza, e che a ciò conseguono gli effetti procedurali di cui è stata fornita illustrazione per le vie brevi a tutti i componenti. Invito i commissari a fare domande puntuali e il più precise possibile, anche al fine di contenere i tempi della testimonianza e della seduta. Rammento che, secondo la prassi abituale, per i quesiti da porre procederemo a rotazione.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Chiedo al teste preliminarmente di voler illustrare la sua professione attuale e dirci che cosa faceva durante l'emergenza pandemica. Il teste ha una lunga presentazione illustrativa e pertanto chiedo di provare a sintetizzarla. Tutta la relazione illustrativa e la documentazione che ci ha portato verranno ovviamente acquisite agli atti della Commissione e sono già nella disponibilità dei commissari.

Cedo la parola al dottor Miggiano.

MIGGIANO. Signor Presidente, ringrazio lei e tutti i membri della Commissione. Faccio una premessa metodologica: nelle slide che ho con me ci sono molte immagini e documenti, che sono in mio possesso perché erano nel mio computer; per correttezza, devo dire che non li sto fornendo come amministrazione, quindi è possibile richiederli all'Agenzia delle dogane per avere la conferma della loro veridicità. Da parte mia, posso dire che sono veri in quanto li avevo nel mio desk di lavoro.

Sono Davide Miggiano e svolgo la funzione di direttore del Piemonte della Valle d'Aosta; all'epoca dei fatti ero a Fiumicino, che è stato uno degli

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

aeroporti coinvolti nell'importazione di dispositivi di protezione individuale e di dispositivi medici. Cercherò di procedere velocemente - anche se le slide sarebbero molte - proprio per soffermarmi eventualmente su concetti molto utili e che possono essere strumento per i membri della Commissione.

Sul contesto temporale non mi soffermo, perché già in molte audizioni pregresse si è raccontato quel che accadeva.

Questa è una slide in cui ripercorro in modo molto semplice la situazione regolamentare per quanto riguarda le importazioni dei dispositivi medici e dei dispositivi di protezione individuale prima del Covid. È una cosa che è stata già riferita a questa Commissione, e cioè prima i dispositivi dovevano recare il marchio CE e dovevano avere una consona dichiarazione di conformità, che nel caso dei DPI normalmente è quello che si chiama certificato UE del tipo, che deve essere rilasciato da un organismo notificato che è presente in una banca dati della comunità europea, che si chiama NANDO.

A un certo punto interviene una deroga, un fatto per noi molto innovativo, nel senso che noi non siamo abituati a lavorare in questo modo:

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

per noi cambia il mondo. Cosa dice questa deroga? Vi parlo come colui che doveva applicare, cioè ero proprio lì. Quindi cosa leggiamo noi? Rispetto alle nostre considerazioni sul tema, che uno fosse gioioso o no rispetto all'intervento queste sono opinioni. Leggiamo che è consentito produrre, importare e immettere in commercio mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale in deroga alle vigenti disposizioni. Questo era il comma 1 dell'articolo 15 del decreto cura Italia. È una formulazione letterale che, per il mio essere giurista, mi richiama: *in claris non fit interpretatio*. È consentito importare.

Quali sono le condizioni? Il primo comma non pone condizioni e dice che è in deroga alle vigenti disposizioni. Quali sono queste disposizioni? Solo quella che riguarda la certificazione o anche quella dell'apposizione del marchio? Per noi in quel momento erano tutte, perché non c'è scritto. Il comma 2 ha aiutato noi a dare una dimensione a questo, perché per noi - ripeto - in quel era molto difficile comprendere questa norma, cioè capire dove volesse arrivare. Per noi, infatti, non era consueto questo modo di lavorare. Quindi cosa succede dopo questo comma 1? In sostanza, tutte

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

quelle regolamentazioni che abbiamo detto prima non ci sono più e, in sostanza, si applica questo articolo. Da dove nasce questa deroga e perché nasce? È un'invenzione? Non è un'invenzione: c'è stata una raccomandazione della UE, cioè è l'Unione europea che dice: guardate che non abbiamo sufficienti dispositivi, non abbiamo una struttura in grado di poterne certificare, e pertanto dice agli Stati membri: fate qualcosa.

Questo è uno stralcio che è abbastanza descrittivo e si dice che gli Stati possono autorizzare la messa a disposizione di tali prodotti sul mercato dell'Unione, e questa deroga che suggerisce la UE - in questa slide - dice: anche compresa l'apposizione del marchio CE. Quando andiamo a capire cosa vuole il legislatore e quindi cosa dobbiamo applicare, la leggiamo sotto la luce di questa raccomandazione e quindi ci comportiamo di conseguenza. Noi che siamo negli uffici chi guardiamo? Chi ce lo deve dire? Ce lo dicono le Direzioni centrali. Cosa fanno le Direzioni centrali? In quel momento, Direzione centrale dogane formalizza l'esistenza della deroga creando un codice apposito; dovete immaginare che la dichiarazione doganale è in sostanza un flusso telematico, quindi c'è un codice che si chiama T041 e che

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

viene in alternativa a quello ordinario per i DPI, che era il T001. Cosa significa questo codice? È un codice inventato proprio per capire che stiamo parlando di dispositivi che non hanno una regolarità da un punto di vista amministrativo riguardo alla marcatura CE. La Direzione centrale antifrode poi ci darà tutta una serie di indicazioni su come si provvede allo sdoganamento, dandoci delle indicazioni su cosa si fa quando c'è il CE, quando non c'è, quando c'è il CE con il certificato e quando invece non ce l'ha: ci sarà una disposizione.

Quella a destra è esattamente la circolare della Direzione centrale dell'antifrode; quella a sinistra è quello che si vede ancora oggi sul nostro sistema informatico quando si va a cercare quel tipo di codice, il T041, che è stato generato in quel momento. Come vedete, questo codice inizia a essere vivo e diventa un'innovazione per l'Agenzia il 17 marzo 2020.

Dovendo affrontare tutte queste innovazioni - ricordiamoci che gli orientamenti che vengono dalle varie autorità amministrative sono continui (poi li vedremo, volandoci sopra) - noi creiamo la guida per lo sdoganamento alle mascherine, cioè cerchiamo di metterle insieme e di fornirle agli

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

operatori, per dire: fate questo in modo tale che siamo al sicuro. La guida prevede quei casi che sono stati già detti, cioè il marchio CE presente, non presente, cosa fare se c'è, cosa fare se non c'è (poi lo vedremo nello specifico), creando una casistica di garanzia.

In particolare, il codice T041 serve per le mascherine DPI, mentre per i DM c'è un altro codice: T028. Ma cosa succede? Mi spiace che lì si legga poco, ma poi vi verrà fornito il file e lo potrete leggere bene. Queste sono le due disposizioni consequenziali che nascono, mi pare, tra il 10 e il 12 marzo, in cui il Ministero della salute dice - perché è così, loro sono l'autorità garante per i DM - che in dogana la conformità dei DM la decide l'Usmaf, l'ufficio di sanità di frontiera che sta nei porti e negli aeroporti; quindi quello lo facciamo noi. Peraltro poi, usando una formula un po' particolare, dice: se poi uno applica l'articolo 15, lo vediamo dopo. Poi lo potrete vedere.

Non era facile in quel momento capire cosa stava succedendo e quindi ci sono varie opinioni. Per esempio, qui c'è un collega che mi dice che la nota del Ministero della salute vale anche per FFP2 e FFP3, ma non era così in questo caso; quindi era per dire che c'era un grande confronto su tutto quello

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

che avveniva. Queste sono note che nascono il 10 marzo; quindi c'è realmente un interrogarsi continuo. Qui ripeto il concetto: è l'Usmaf che dà la conformità. Quando compare il codice T028, che è quello che in dichiarazione distingue i DM, la nostra dichiarazione doganale, cioè quel flusso telematico è bloccato fin quando non arriva un input telematico dal Ministero della salute. Diciamo che se un DM non ha la conformità dichiarata dall'ufficio di sanità dell'Usmaf, non può entrare, nel senso che la bolletta rimane bloccata alla dichiarazione doganale.

Qui passiamo al secondo comma dell'articolo 15. Mentre il primo ci dice genericamente che si possono importare, il secondo ci racconta un'altra storia e dice: però attento perché poi devi fare un qualcosa, cioè devi andare dall'INAIL o dall'ISS per farti dare una conformità a posteriori, chiamiamola così. Cosa c'è qui di particolare? La norma cos'è che impedisce? Dice “se non lo fai non le puoi importare”? No, la norma dice: se non la ottieni, non le puoi mettere in commercio. Noi doganali - noi siamo quelli a cui piace bloccare tutto, tendenzialmente per mestiere - rimaniamo un po' spiazzati perché, così formulata questa norma, ci impedisce di poter bloccare le

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

mascherine, poiché dice: io le importo, ma dopo non le metto in commercio. Cosa facciamo noi a questo punto? Facciamo una forzatura in sostanza, cioè andiamo un po' oltre, combattiamo questa deroga. E cosa facciamo? Innanzitutto obblighiamo in sostanza gli importatori a darci la PEC che fanno all'INAIL. Guardate che questo non è previsto dalla norma. Quindi noi pretendiamo che l'importatore ci dia la PEC che ha fatto all'INAIL prima di svincolare la mascherina. Già con questo facciamo un passo su un irrigidimento che la norma non prevede.

Poi vi posso dire che su Roma 2, cioè Fiumicino, che era il mio ufficio - anticipo già e così andiamo avanti più veloci -, tutte le dichiarazioni che avevano T041, quindi che sono entrate con la deroga, le abbiamo tutte messe a revisione. Quindi dopo due mesi gli abbiamo detto: lei ha importato queste mascherine, ma poi l'ha avuto quel parere? Sappiamo che la PEC l'hai fatta, ma poi hai avuto il parere dell'INAIL? Quando ci hanno risposto di no o non ci hanno risposto, in funzione di un protocollo fatto con i NAS abbiamo trasferito queste informazioni ai NAS per dire: andateli a prendere, perché questi non hanno finito quel percorso in sanatoria che avrebbero dovuto fare.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Da notare sempre su questo, così anticipo, che la formulazione letterale rispetto all'INAIL e anche all'ISS dichiara la conformità a tutte le norme di legge. Attenzione, questo spiega perché Dogana inventò il non svincolo delle mascherine che avevano il CE apposto. Cioè, se INAIL dichiara per ogni validità di legge che la mascherina è conforme, vuol dire che surroga l'organismo notificato. Dice: guardate che è regolare perché rispetta le norme di legge. Quindi, noi non le facciamo entrare, quelle con il marchio CE apposto; è sospeso lo svincolo. Anche se c'è il marchio CE, finché non mi porti l'INAIL, io non te la faccio entrare; se me lo porti, mi devo arrendere, perché la norma dice che vale per tutte le finalità di legge. Quindi questo succede.

C'è poi una deroga ulteriore che è molto importante, perché descrive due mondi diversi. Quello commerciale, perché attenti: l'articolo 15 parla del mondo del commercio, quindi del consumatore. C'è un'altra cosa che nasce già dal 2 marzo, che era l'articolo 34 del decreto-legge n. 9 (poi diventa 5-*bis*), e dà una deroga invece di tutt'altra generalità alla Protezione civile e al commissario. Non parla di commercio; in questo caso dice: le puoi usare se

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

c'è il parere del CTS. Questo è importante perché il normatore - in quel caso parliamo di decreti-legge - crea proprio due binari: uno per quello che va in uso e uno per quello che va in commercio, definendo quello che va in uso a carico e in responsabilità del commissario, della Protezione civile e del CTS. Quando questi beni arrivano, in sostanza la loro validità è certificata attraverso un altro sistema. Attenzione, perché qui parla di utilizzo, quindi se mai qualcuno avesse usato questo e messo in commercio, avrebbe fatto qualcosa che non si poteva fare.

Qualcuno dice che l'INAIL non certificava quelle con il marchio CE. Mi spiace dire che non è vero ed è fonte aperta: basta andare sulle validazioni dell'INAIL (sono tutte pubblicate, sono circa 700). Qui vi riporto un caso, che peraltro è stato un caso di cronaca. Lì vedete una validazione sulla destra: quella è la validazione della European Network, che è stato un processo che penso sia anche arrivato a condanna. Queste sono le validazioni e c'è il marchio CE sulla mascherina. Per di più, vi posso dire che, avendo controllato tutte le 700 validazioni (non sono solo mascherine, sono anche visiere tute, guanti e quant'altro). Solo rispetto alle mascherine ci sono 94

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

validazioni dell'INAIL di DPI che hanno apposto il marchio CE sulla mascherina, ed io l'ho potuto vedere guardando le immagini che sono dentro il file dell'INAIL. Quindi, da questo punto di vista, e ci tengo a dirlo, i funzionari dell'Agenzia della dogana sdogano perché hanno di fronte questo che è un quadro che gli fa ritenere che le nostre norme, cioè le nostre regolamentazioni interne, siano compatibili con l'ordinamento giuridico, se non addirittura meramente applicative.

Peraltro, un pochino dopo - questa non mi ricordo bene di che data sia, mi pare che sia marzo o forse aprile 2020 - a un certo punto addirittura l'Unione europea - in pratica questo è il DG Taxud - fa una tabella di equiparazione, ma non di equiparazione diciamo rigida, perché definisce i dispositivi simili, cioè raccomanda in sostanza agli Stati membri che ci sono dei DPI che non hanno le nostre classificazioni, quindi non si chiamano FFP2 (in Cina si chiamano in un modo, in America si chiamano in un altro), però sono del tutto simili ai nostri. Questo è per descrivere il fatto che l'Unione europea, che come sappiamo è l'istituzione che fa il regolamento che noi dobbiamo seguire, in quel momento ci sta dicendo continuamente:

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

datevi una regolata su questo. Però, come ho già detto, noi almeno su Fiumicino siamo stati più rigidi, cioè abbiamo sempre cercato di operare per creare un "ostacolo" alle troppe...

Rispetto alle mascherine generiche, preciso che le mascherine generiche esistono da sempre: sono quelle che i bambini si comprano su Amazon con le Winx o con altri personaggi e qualsiasi altra cosa. Come si classificano? Si classificano in senso negativo, cioè non sono dei DPI e non sono DM, ma vi posso dire che esistono anche dal ferramenta; se ci andate, troverete che per chi falcia il prato ci sono delle mascherine che non hanno marchio CE, non hanno nessuna classificazione, e servono a quello che servono. Quello che dobbiamo pensare è che non è che queste mascherine devono avere una definizione; quelle che la devono avere sono le altre. Se devo mettere una mascherina in mano a un sanitario, quella deve garantire sempre un filtraggio, almeno il 95 per cento. Tanto è vero che, girando il mondo su Internet, si trovano anche mascherine che sono state dequalificate anche in altri ambiti mondiali, cioè negli Stati Uniti o magari in Brasile, perché si sono accorti che ogni tanto qualche mascherina non manteneva

quello standard del 95 per cento. Ciò non vuol dire che la mascherina non filtra; vuol dire che per tante cose va bene, ma non va bene se in un ambiente sanitario è prevista quella performance.

Su questo è importante una cosa. La procura di Napoli, a proposito del fatto che non si possono declassare e quant'altro - questo è il provvedimento -, dispone il dissequestro di una parte. Noi avevamo sequestrato delle mascherine, ma loro ce le fanno dissequestrare per declassarle. In più - questa è una fattispecie molto particolare - addirittura non solo ce le fanno declassare, ma ci fanno annullare il marchio CE; la mascherina infatti aveva il marchio CE. Quindi, in sostanza, è accaduto che i colleghi con il pennarello hanno più o meno... Poi va chiesto ai colleghi di Napoli, semmai, quello che fecero, però questo è un atto giudiziario.

Cosa abbiamo disciplinato noi? Questo è stato già detto. Non dovevano essere nocive, non dovevano recare nessuna descrizione, nessun riferimento al filtraggio; soprattutto, se avessero avuto il marchio CE, o si poteva togliere o andavano distrutte. Su questo l'Agenzia è stata chiara. Quindi, se mascherine generiche sono entrate in commercio con apposto il

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

marchio CE, non va bene; vuol dire che abbiamo sbagliato o qualcuno, non lo so, ha fatto qualcosa di... Per quanto riguarda il mio ufficio, non mi risulta, però la Commissione ha una visione molto più ampia rispetto a quella che era Fiumicino.

Le mascherine avrebbero dovuto pagare dazio: purtroppo questa è una cosa che è stata detta, ma almeno personalmente io sono completamente in disaccordo e lo spiego, per due motivi. La norma dice che tutto quello che arriva per combattere il Covid in qualsiasi forma e che viene distribuito gratuitamente - attenzione, questa è una condizione importantissima, deve essere distribuito gratuitamente; l'articolo 74 e seguenti lo dicono benissimo - è esentato dal dazio. Al di là delle opinioni di tutti, l'articolo 16 del decreto cura Italia crea in qualche modo per la prima volta giuridicamente questo istituto delle mascherine generiche (di cui poi l'allora Mise in qualche modo ne riparlerà), e ci attesta che erano utili; e se venivano distribuite gratuitamente, non pagavano dazio. Succede quindi che ADM fa una circolare che identifica i codici tariffari che sono esentati. Qui purtroppo non si vede bene, ma quello in alto a destra che vedete è uno dei codici esentati,

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

il codice delle mascherine "generiche", perché è quello che già esisteva prima di quando noi delle Dogane abbiamo chiesto l'inserimento di specifici codici per le mediche, per le FFP2, per le altre. Prima era tutt'uno. Per farvi capire che quel codice comprende tutto, vi faccio vedere cosa dice la tariffa: questa è la tariffa doganale e, come potete vedere, quel codice rimane cerchiato lì, mentre le FFP2 e le DM a destra sono quelle altre; purtroppo non si vede bene, però questa si trova sul sito Internet delle dogane ed è la Taric, cioè la tariffa comunitaria. E qui si capisce che, se mi citi quello a sinistra, vuol dire che lo stai aggiungendo a quelli di destra, che sono gli specifici.

A parte questo, c'è stato poi un organo giurisdizionale che ha tagliato la testa al toro e cioè la commissione provinciale tributaria a Bolzano, sia di primo grado che di secondo grado, ha fatto sentenza. Una delle rare sentenze, perché siccome genericamente noi Dogane abbiamo ritenuto che le generiche non pagassero dazio, nessuno ha fatto accertamenti; a Bolzano qualcuno ha fatto accertamenti e abbiamo perso, cioè l'importatore ha vinto la causa in sede tributaria: le generiche non pagano dazio, se distribuite. In

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

quel caso, mi pare che era un ASL, che le aveva prese e poi le avrebbe date ai suoi dipendenti. Mi pare che fosse un ASL, forse si vede lì; no, qui non si capisce. Non so a chi fossero destinate; se fosse una ASL sarebbe un po' ridicolo, perché insomma l'ASL forse le avrebbe potute distribuire gratuitamente ai pazienti, cioè a chi entrava, ma non certo ai sanitari. Comunque c'è il numero e questa la trovate tranquillamente open source.

Dunque, qui c'è stata una questione che mi ha riguardato, e cioè si è detto: ma qualcuno aveva detto che se c'era il CE, andava sequestrato. Mi dispiace, ma su questo devo dire di no. Questa è la nota circolare con cui si dirama agli uffici del Lazio - si vede poco, ma si capisce Roma 1, Roma 2, Civitavecchia - esattamente quello che dice il centro, dicendo: guardate che ci sono verbali con il CE, senza CE, con il CE valido e invalido. Poi c'è una parte in cui si dice: se c'è un reato, procedete per il reato, ma non c'è scritto da nessuna parte che per qualcuno il CE senza certificato è reato. Posto che CE senza certificato non è mai stato reato; lo poteva essere, ma non lo era di default. Questa è la frase: resta ferma l'azione penale come disciplinata dal regime del codice. Non viene detto agli uffici: se c'è il CE e non c'è il

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

certificato, è reato e sequestrate. Mi sembra sia stato detto questo, se non ho capito male; se ho capito male io, non serve questa precisazione; ma se ho capito bene, a me non risulta. Si dice: tu puoi importare con CE valido, con CE non valido, con il certificato o senza il certificato; poi se c'è un reato, comunque lo devi accertare; vediamo poi come si accerta.

La Direzione centrale comincia a produrre regole, che sono quelle che abbiamo appena visto. Cominciano a crearsi delle note che armonizzano quello che viene dalla sanità, quello che viene dal Mise e quello che noi pensiamo. La cosa simpatica che ci si è anche posti è: ma il funzionario che doveva fare? Qualsiasi modalità operativa differente in questi ambiti è da ritenersi non conforme, cioè le procedure che vengono dettate sono scortate dalla Direzione centrale antifrode da un ordine perentorio scritto che fa divieto di adottare procedure diverse da quelle che sono state dettate. Sempre l'Antifrode comincia a ragionare su come limitare i rischi, perché le deroghe per noi sono un rischio: nella nostra visione doganale le deroghe sono un rischio, quindi cosa facciamo? Cominciamo a ragionare su: dotiamoci di apparecchi di laboratorio per fare un'analisi. Una mascherina DPI, per essere

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

giudicata conforme, deve fare almeno quattro analisi, ma noi intanto ne cominciamo una. Perché? Se le deve superare tutte e quattro, anche se non ne supera una sola noi sappiamo che quella già non va bene. Quindi intanto cominciamo con questo e l'Antifrode ci dà le regole per dire: vedete un attimo quando c'è qualche sospetto. Cominciamo a fare questa analisi.

Per quanto riguarda il certificato di compliance, esso non rappresenta un reato in sé o un falso in sé, ma rappresenta un indicatore di assenza di un certificato e anche l'ipotesi che qualcuno voglia eventualmente produrci qualcosa che ci possa fuorviare. Quindi è un indice di rischio, ma non è una sentenza. Quindi dice: comunque in altri casi attuate la procedura ordinaria. Qui voglio tornare a quello che vi dicevo prima: CE senza certificato aveva una procedura ordinaria? E questa procedura ordinaria era penale? No. La procedura ordinaria è che quando c'è un dispositivo che non ha certificazione, o non ha il CE, o ha un CE che non va bene, si può conformare. Poi negli ultimi giorni è uscito anche un articolo su «ItaliaOggi» proprio su questo. La procedura è questa: noi fermiamo la merce, scriviamo al Mise (perché l'autorità di conformità era il Mise, ora Mimit), e dovevamo

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

attendere tre giorni per avere il parere del Mise. E su questo vi dico che c'era una tensione forte, perché gli importatori al terzo giorno volevano che gli si liberasse la merce. Invece noi doganali, sempre secondo quel concetto che noi non siamo molto propensi ad allargare le maglie, invece tenevamo fermo in attesa che poi il Mise - magari non dopo tre giorni, ma dopo altri giorni - ci rispondesse. Attenzione, qui c'è un'indicazione precisa da parte dell'Antifrode centrale che dice: in questi altri casi adottate la procedura ordinaria, perché esiste una procedura ordinaria quando c'è il marchio CE e manca qualcosa.

Per i DPI qual è la normalità e la non normalità? In tali evenienze per tutti i casi ritenuti sospetti, ed al di fuori dei casi dolosi accertati... Cosa dice l'Antifrode? Dice che la notizia di reato si fa quando hai accertato il dolo, non quando c'è una carenza documentale o altro che non è riportabile a... Voglio dire, se ho un certificato falso, nel senso che io ho un certificato di Davide Miggiano, cancello con Photoshop Miggiano e ci scrivo Mario Rossi, quindi altero il certificato, quello è sicuramente un dato di accertamento del

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

dolo. Quindi lì non c'è dubbio; peraltro è un caso che è realmente accaduto, quindi non lo dico a caso.

Passo a un altro argomento, la bolletta A22, e su questo si è discusso molto. Purtroppo qui è stato detto che l'A22 si usa per i viaggiatori; mi spiace dirlo, ma non è così. Capiamo cos'è l'A22: l'A22 è un registro doganale dove si registrano le dichiarazioni doganali. Quali dichiarazioni doganali si registrano? È un regolamento, il 1938, che dice: sull'A22 si registrano le dichiarazioni doganali che il codice ammette come dichiarazioni ammesse verbalmente. Quindi, quando il regolamento comunitario dice che si può fare una dichiarazione verbale, a quel punto si può usare l'A22; mentre quella che si usa per i viaggiatori - qualcuno qui ha parlato di orologi - è l'A22-*bis*, che è un altro registro; ci assomigliamo molto, ma è un altro. Chiaramente, se fosse stato usato l'A22-*bis* per sdoganare le mascherine, a meno che quelle mascherine non fossero al seguito di un viaggiatore, non andrebbe bene: questo è sicuro. Mentre nel primo caso, l'A22, come merce dichiarata verbalmente è chiaro che bisogna vedere... Ma quando si può fare la dichiarazione verbale? Ecco qui: il regolamento UE 2446/2015 dice... I casi

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

sono molti e io qui ho messo solo quello che interessava noi, che poi è stato oggetto della regolamentazione da parte della Direzione centrale dogane, e cioè le merci prive di carattere commerciale. Quali sono le merci che noi alla fine importiamo con l'A22? Sono le donazioni che riceve lo Stato italiano da parte di altri Stati, di enti benefici: cose di questo genere. A quel punto la donazione chiaramente toglie il carattere commerciale alla merce. Onestamente devo dire che lì c'era - poi alla fine Dogane disse questo - chi vedeva un po' di più, cioè la poteva allargare un po' di più. Io dicevo, per esempio: guardate che il commissario non può fare commercio, quindi lo potremmo usare per il commissario. Però alla fine passò la linea che si usava per quello e a me non risulta che a Fiumicino abbiamo mai usato l'A22 per operazioni che non rientrino in questo.

Poi si è detto che l'A22 è diminuito rispetto al controllo doganale. Questo non è vero, perché l'A22 la scrive il funzionario doganale e, per scriverla, deve avere i documenti sul tavolo; quindi l'A22 è sempre un controllo documentale, è sempre controllo: non esiste un A22 che non ha un controllo. Vi posso dire che a Fiumicino le A22 non le fa l'ufficio

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

acquisizione, ma le fa l'ufficio controlli, proprio perché chi scrive è il funzionario che, in base a quello che dichiara verbalmente il dichiarante, prende i documenti e... Non è che uno viene e dice “devo importare quattro elefanti”, tu prendi e gli fai una dichiarazione così. Tanto è vero che su questo c'è un famoso comitato tecnico, di cui anche ho sentito parlare, in cui si è parlato molto dell'A22... Perché ne abbiamo parlato? Perché c'era il direttore centrale delle Dogane era preoccupata perché diceva: se facciamo l'A22, che chiaramente è più controllata delle altre, però... Aveva due problemi: in primo luogo, la rendicontazione all'UE, perché l'A22 è telematica, è un registro informatico, quindi lo possiamo richiamare, ma dobbiamo poi fare la somma con un altro registro (il vecchio registro che avevamo). Il direttore centrale aveva una perplessità... Ma poi aveva un'altra perplessità e diceva: siccome la scrive il funzionario doganale, se questo funzionario scrivesse una fesseria perché gli viene detta dal dichiarante, ne risponderebbe e quindi si innescherebbe un'azione giudiziaria nei confronti di un nostro dipendente che sarebbe ingiusta. Quindi si discusse molto su questo e c'è questo verbale, che forse è scritto male, in cui sembra che vogliamo fare qualcosa per

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

cancellare un'azione giudiziaria a nostro carico. No. Il direttore De Robertis, che era ed è persona di grande competenza operativa, sapeva questa cosa. Ne abbiamo discusso ed io, per esempio dissi: è vero che la scrive e la firma... ma lui recepisce la dichiarazione altrui, quindi non commette lui il falso o la falsa dichiarazione. Però la prudenza non è mai troppa. Alla fine abbiamo condiviso questo e alla fine il direttore De Robertis fece una precisa e puntuale disposizione che regolamentava come usare l'A22.

Peraltro, come dicevo prima, l'A22 è una bolletta a tutti gli effetti, contiene tutti gli elementi, ha gli allegati che vengono conservati, ma soprattutto ha il riscontro della Guardia di finanza. Mentre l'A22-*bis* non ce l'ha (se passa un viaggiatore, arriva, entra, dichiara e se ne va), qui, invece, quando la merce deve uscire dall'aeroporto, si deve fermare la Guardia di finanza e deve controllare. C'è una grossa differenza tra quello che succede per un viaggiatore e quello che succede per una spedizione commerciale, nel senso che arriva a cargo, ma è ammessa la dichiarazione verbale.

Altra parte: certificati ECM, di cui si è molto parlato. Questi certificati sono falsi? Sono falsi se sono falsi, nel senso che non è falso in sé il

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

certificato, ma è un certificato inidoneo; non può sostenere la marcatura CE: su questo non c'è dubbio. Se io metto il marchio CE e ti do l'ECM, non va bene. Questi potevano trarre in inganno? Potevano sì; certo che potevano trarre in inganno, però quello che c'era scritto dentro non era certificato UE del tipo. Non c'era scritto questo; c'era scritto altro dentro e bisognava leggerli. Potevano trarre in inganno? La forma poteva trarre in inganno. Fiumicino è stata tratta in inganno? Che risulti a me, no, cioè non abbiamo fatto passare nessuna spedizione ECM come fosse spedizione regolare. Sono spedizioni importate in funzione dell'articolo 15, con il codice T041, come mascherine non certificate e che quindi dopo dovevano fare l'INAIL. Questo è quello che abbiamo fatto.

Chi segnala questo pericolo? C'è un grande dibattito su queste relazioni. La prima sembrerebbe essere - almeno si dichiara - stata fatta il 6 aprile da parte della direzione territoriale. Avendo fatto il direttore più o meno ho questa - se è questa, perché poi non so se sia questa, poi la vedrete - potete notare... Forse qui non si vede, ma se anche la vedete sulla stampa non c'è in nessuna riga scritto ECM, Copag. Non c'è scritto. C'è scritto:

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

attenzione, ci sono certificati falsi che girano. Questo viene detto. Onestamente, penso che normalmente, se avessi saputo che c'erano dei certificati specifici da segnalare, andavano segnalati specifici, tant'è vero che poi succede. Infatti, invio il 9 aprile - quindi tre giorni dopo - una relazione, sulla quale sulla destra si vede chiaramente che c'è scritto ECM, in cui spiego tutto quello che è accaduto nell'importazione, che è di una ditta.

Signor Presidente, posso fare i nomi delle aziende qui? È dovuto che lo faccia? (*Commenti*). Sì, su questo c'è stata anche sentenza, il primo grado è finito. È il caso di European Network. Quindi io segnalo e faccio una relazione abbastanza lunga. Immediatamente dopo, sempre in funzione di quello, in contatto con la Protezione civile, in sostanza dico a Protezione civile: ma tu le mascherine le hai comprate certificate o non certificate? Perché cambia. In sostanza gli dico: vai a guardare il contratto. Nel contratto io scopro che avevano inserito un certificato della Celab, e dico al mio interlocutore di Protezione civile, che era la Regione Lazio, che questo certificato non è buono. E lo segnalo subito all'Antifrode centrale, con quest'altra mail, alla collega che mi pare fosse Valentina Cavaliere (una

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

collega di Antifrode centrale). Cosa fa Antifrode centrale il 10 aprile? Io scrivo il 9 e il 10 aprile - e così penso debba funzionare una pubblica amministrazione efficiente, scusate il pride del mio essere doganale - il direttore centrale dell'Antifrode manda a tutti gli uffici foto, circostanze che hanno rilevato e fa riferimento alla relazione di Fiumicino del 9 aprile; è l'unica relazione che viene citata dall'Antifrode centrale, che dirama immediatamente a tutti l>alert di ECM e Celab; ma c'era anche ICR, se non sbaglio, o comunque viene aggiunta di lì a poco, perché in base a quello che noi scopriamo andiamo avanti. L'allarme arriva negli uffici e quindi anche la Direzione territoriale del Lazio rimanda a Fiumicino la nota dell'Antifrode centrale, che però era dovuta alla nostra relazione. Quindi alla fine a Fiumicino torna indietro una cosa che aveva fatto già.

Del corretto modo di procedere ho detto già prima. Come vedete, qui vi metto quel protocollo con i Carabinieri, per dirvi che noi avevamo fatto tutto quello che potevamo per cercare di inibire le frodi da questo punto di vista. Quindi avevamo un protocollo con Mise e Carabinieri, per cui ogni qualvolta noi, in fase di revisione o altro, avevamo riscontri negativi,

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

segnalavamo e mandavamo avanti. Voglio leggervi una cosa perché ha a che fare con la nostra attività più complicata con il commissario. Il reato che si contesta quando c'è il CE falso o il CE... è l'articolo 515 del codice penale, cioè la frode in commercio. Quando mi trovavo di fronte anche a situazioni che riguardavano il commissario... «Chiunque, nell'esercizio di un'attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico»: questa norma penale che si ricollega comunque al codice del consumo è orientata a tutelare il consumatore, cioè colui che va al supermercato o in farmacia a comprare le mascherine. Qui ritorno al 2 che poi diventa 5-bis, cioè il commissario può autorizzare l'uso. Ecco perché anche qui poi è difficile immaginare di contestare questa tipologia di reato. Poi, come avete visto tutto si può contestare e bisogna...

Il concetto di ictu oculi: qualcuno ha parlato di ictu oculi come una diminutio. Attenzione, non è così, e vi dico cosa si intende. Noi ci siamo trovati in una condizione in cui - peraltro fu anche disposto, a un certo punto - era difficile fare le visite merci. La visita merci è una fattispecie articolata in cui hai di fronte l'importatore, hai il magazziniere che deve spostare la

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

merce perché non la fa toccare nemmeno al proprietario (perché è sotto la sua responsabilità); hai più persone. In quel momento c'era il distanziamento e il lockdown. Chi veniva in dogana? Chi sarebbe potuto venire? In sostanza, nessuno. Quindi cosa facciamo noi per quanto riguarda l'A22, che aveva un controllo documentale e per tutti quelli che erano i controlli documentali? Una cosa ci preme e ci allerta. Se avessi tutti i certificati perfetti, quindi quello mi dice “io sto portando la mascherina X2” e io ho tutti i certificati splendidi e tutte le foto splendide della X2, ma poi nelle scatole c'è un'altra roba, è là che nasce l'ictu oculi; è qualcosa in più, non in meno, cioè in tutti i casi, noi andiamo ad aprire le scatole. Non la possiamo chiamare visita da merci, perché in quel caso dovremmo garantire il contraddittorio, cosa che non potevamo fare; ma non ci arrendiamo e inventiamo qualcosa per poter fare la visita merce inaudita altera parte.

Questo è quello che vi dicevo prima: è un articolo di qualche giorno fa, dell'8 settembre, di «ItaliaOggi», e ve lo metto qui perché è importante; mi dovete perdonare, ma c'è sempre quel pride che vi dicevo prima, quell'orgoglio di essere doganale. Questi sono dati europei. L'8 settembre

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

dice: guardate che qui, su 5 miliardi di articoli, ne abbiamo controllato lo 0,0082. Questo è un dato europeo. Io vi ho messo in questa slide un dato che ho studiato io, quindi non è certificato (lo evidenzio). Su questo va chiesta un'analisi vera all' Agenzia delle dogane con i sistemi più complessi, ma qui vi evidenzio che noi facciamo controlli sulle mascherine che sono ventiquattro volte superiori allo standard nazionale. Io vi ho messo fu un mio calcolo, a me risultava così, e cioè che, rispetto a controllo generale delle merci, controllo di mascherine generali e controllo su commissario in particolare. Questo lo facemmo perché c'era stata un'indagine giornalistica che ci riguardava e quindi sembrava che noi volessimo non controllare le mascherine del commissario. I dati statistici a me dicevano il contrario, però questa è una cosa che vi dico come Davide Miggiano, quindi non ve la posso certificare, ma basta chiedere, secondo me, perché questi sono dati che da sistema vengono via facilmente.

Chi sdoganava le mascherine? Questa è un'altra cosa. Le sdoganavano sempre gli stessi. È una frase che di per sé non è falsa, però non è nemmeno vera. Dire “sempre gli stessi” sembra significare una o due persone. Ogni

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ufficio delle dogane ha un ufficio controllo; all'ufficio controllo ci sono i funzionari che fanno lo sdoganamento. Quanti sono? A Fiumicino erano circa quindici, tra i quindici e i venti. In quel momento si creò la necessità di fare sinergia e anche chi stava all'Antifrode, ossia cinque o dieci persone... Quindi non è che le sdoganavano... Ecco, su questo mi vorrei rifare anche a quello che ha detto il mio direttore dell'epoca, Brosco, quando gli furono fatte delle domande, perché anche alcune accuse che vengono fatte sono un po' fuorvianti. Io non ho mai sdoganato una mascherina, mai, nemmeno una. Il dirigente non sdogana. Io mi occupo di fare queste letture e di accompagnare il mio ufficio. Il funzionario, quando fa lo sdoganamento, è assolutamente autonomo e lo deve essere, perché la dogana si è costituita dalla notte dei tempi per garantire autonomia al funzionario. Se posso incidere sul funzionario, la dogana è finita. Se il dirigente decide se una merce si blocca o no, se fai l'accertamento o no, è finita. Quindi c'è una totale autonomia, tant'è vero che esisteva un istituto, che è stato cancellato ultimamente con le ultime norme in sostituzione del vecchio testo unico delle leggi doganali: prima c'era un istituto specifico che si chiamava... Ora non

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

mi viene la parola; scusate, sto passando troppo veloce. Ve lo dirò dopo, tanto mi verrà. C'era un istituto specifico che prevedeva che, in caso l'importatore non fosse d'accordo con il funzionario, c'era tutta una formalità per andare al livello superiore, che non è quella ordinaria del ricorso gerarchico che conosciamo; era una modalità specifica. La controversia doganale, scusate, si chiamava controversia doganale.

Ci tengo a ridire che noi, rispetto alle norme che c'erano, abbiamo messo i laboratori, e nessuno lo prevedeva; abbiamo preteso la PEC all'importazione, che la norma non prevedeva; abbiamo previsto gli svincoli condizionati, perché non volevamo svincolare le merci che avevano un marchio CE. Le partite del commissario erano più controllate delle altre, pur avendo non solo il 15, ma anche l'articolo 5-bis. Noi le controllavamo di più, perché l'unico parametro che - almeno che io sappia - fu applicato per discernere ciò che andava controllato da ciò che non andava controllato era la quantità. Tutto nacque perché a un certo momento anche io... Ma io avevo pochi corrieri; era soprattutto a Roma Ciampino che aveva problemi, ma anche altri uffici. Tutti quelli che lavoravano con corrieri avevano spedizioni

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

di una due tre mascherine, quelle che comprava l'utente finale, e però noi avevamo messo un parametro che era il controllo totale. Succedeva che a Ciampino, dove è dogana DHL, ai colleghi in un giorno uscivano 300 controlli, e non era proprio umanamente fattibile, non era proprio proponibile. Quindi siccome la nostra vera preoccupazione era impedire che soprattutto ai sanitari arrivasse del materiale non controllato adeguatamente, secondo le norme che c'erano, seppur da noi irrigidite, decidemmo di alzare: non mi ricordo, ma all'inizio la portammo a 10 chili. Il peso perché le spedizioni vanno per peso e non vanno per numero di pezzi, quindi per noi non c'erano mille mascherine, ma c'erano 10 chili di mascherine. Quindi noi a quel punto dicemmo: da qui in su si controlla, da qui in giù no, altrimenti non ce la facciamo e soprattutto non ha una funzione sociale rilevante.

Avrei poi dei casi specifici, ma li salterei perché, secondo me, saranno probabilmente oggetto anche di domande specifiche. Se vuole, Presidente, li vedo dopo.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottor Miggiano, le faccio delle prime domande che possono sembrare di contorno, per poi arrivare al nucleo di quello che lei ha rappresentato. La prima è questa: lei ha detto che non ha mai sdoganato personalmente; le risultano che ci fossero dei dipendenti che invece sdoganavano personalmente? Scusi, non dei dipendenti, ma dei dirigenti che sdoganavano personalmente?

MIGGIANO. Io questo non lo posso sapere. So le cose mie; di altri non ho mai sentito. È una cosa - devo dirle - strana. Non so se poterla definire corretta o scorretta, però non si fa. Al massimo in alcuni uffici piccoli mi è successo di delegare una persona. Magari c'era una persona sola che doveva fare il controllo, ma non sto parlando di mascherine; sto parlando di altro. Non ci si può autodelegare un controllo. Se sei da solo, come fai? Allora magari il funzionario veniva, mi diceva “guarda, questa è la bolletta, questo è il parametro di rischio, la posso fare io?”, e io dicevo “falla tu”. Che mi risulti, io non lo so se qualche dirigente sdoganava.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Ritornando alla modalità di sdoganamento con la procedura A22, le chiedo: si può definire una procedura di sdoganamento semplificata e, se sì, con quale caratteristica? Cioè importava meno informazioni e c'erano dei campi della certificazione doganale non compilati?

MIGGIANO. In realtà non è una procedura semplificata perché le procedure semplificate si chiamano “procedure semplificate” in dogana, e ce ne sono. Questa non è una procedura; è semplicemente un registro diverso dove depositare una dichiarazione doganale. In questo registro quali informazioni mettiamo? Diciamo che quelle che servono a noi ci sono tutte; poi probabilmente... Ora non glielo so dire, ma penso che ad esempio il numero del volo con cui è arrivata la merce probabilmente non c'è, a meno che non ce lo scriva il funzionario di sua sponte. Però quantità, qualità e valore ci sono, provenienza anche. Quindi qualcosa in meno c'è, ma perché consideri che la bolletta doganale - se la ritrovo magari ne riproietto qualcuna - è una roba dove ci sono tantissimi codici, che hanno delle funzioni che servono al

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

controllo. In questo caso il controllo viene esercitato direttamente da chi la fa. Quindi io non la definisco semplificata, ma la definirei con qualche dato in meno, ma dati che per noi non sono significativi, altrimenti non lo potremmo fare.

Ripeto, c'è una norma che dice ciò che è ammesso a dichiarazione verbale si registra sull'A22, ed è una norma che esiste dal 1935. Quindi da questo punto di vista, se ci fosse una carenza probabilmente non avrebbe retto questa situazione. Al momento devo dirle che, almeno per quanto riguarda Fiumicino, ciò che abbiamo sdoganato su A22 non mi sembra ci abbia dato problemi successivi che abbiamo dovuto inseguire o cose di questo genere.

PRESIDENTE. Le chiedo una precisazione. “Qualche dato in meno” è un'espressione che può specificare? Se è il 50 per cento dei dati in meno, è una cosa; se è il 10 per cento, è un'altra e così via.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Presidente, mi dispiace ma non glielo posso dire, ma Direzione dogane ve lo potrà specificare bene. La bolletta doganale, il DAU ha più di cinquanta campi; sono una serie di campi non voglio dire inutili, ma che hanno una funzione di sistema.

PRESIDENTE. È stato chiaro.

BUONGUERRIERI (FDI). Se mi consente, signor Presidente, vorrei solo una precisazione su questo, perché avrei chiesto anch'io quello che ha chiesto lei, ma aggiungo: dottor Miggiano, le risulta che, ad esempio, l'informazione sulla persona dell'importatore ci fosse o non ci fosse sul modello A22?

MIGGIANO. C'è l'importatore, il dichiarante c'è. Forse una cosa che manca - ora che mi ci fa pensare - non l'importatore, ma l'esportatore straniero, cioè colui che spedisce. Però ci tengo a dire che l'esportatore non era un campo obbligatorio nemmeno sul DAU in quel momento; mi pare che lo divenne a luglio, più o meno tra giugno e luglio, ora non mi ricordo, perché poi ci fu

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

una tempistica tra alcune Regioni. Pure questo è un dato che vi può dare sicuramente Direzione dogane.

PRESIDENTE. Accerteremo.

MIGGIANO. Direi più o meno fino alla primavera, quindi maggio, direi a memoria, non c'era nemmeno sul DAU l'obbligo; poi ci poteva essere perché a volte lo mettevano.

BUONGUERRIERI (FDI). Se mi consente, Presidente, a chiusura di questo ragionamento: se non era indicato l'esportatore e su quell'esportatore ci fosse stato un alert, quell'alert non sarebbe venuto in evidenza nei controlli doganali?

MIGGIANO. Non posso escluderlo. Tendenzialmente, però, quando tu fai l'A22, da noi dovresti avere il pouch dell'importatore, cioè ti portano quello che è arrivato dentro l'aereo, e lì più o meno c'è scritto tutto. Peraltro, proprio

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

quella questione dell'ictu oculi ci rendeva un po' le cose più facili, perché quando vai ad aprire le scatole ti rende le cose più facile perché vedi cosa c'è scritto sulla mascherina. Molte cose le acquisivamo comunque. Io sto parlando sempre di Fiumicino, però, quindi non le posso dire in altri uffici; va chiesto a chi c'era lì. Noi avevamo proprio un'organizzazione in cui quasi tutta la parte di magazzino la faceva l'Antifrode, perché era un po' più il loro lavoro, sono più investigativi da questo punto di vista, quindi loro facevano più la parte magazzino, mentre il funzionario poi riceveva l'input rispetto al controllo visivo che era stato fatto.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Passo ad altri uffici doganali. Lei ha aperto il tema adesso, dottor Miggiano. Le chiedo questo: le risulta, nella sua qualità di coordinatore nazionale degli sdoganamenti, che a Malpensa fosse invece una procedura, quella dello sdoganamento con modello A22, generalizzata? Soprattutto, a chiusura di questa domanda, la dottoressa Preiti ci ha riferito in audizione che è un modello di sdoganamento che si applica soltanto a

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

merce importata con donazione. Le risulta invece che questo modello è stato applicato anche a merci oggetto di cessione a titolo oneroso?

MIGGIANO. Faccio un attimo chiarezza su quello che era il mio ruolo di coordinamento. Non coordinavo gli sdoganamenti, attenzione. C'era un gruppo di lavoro di coordinamento degli aeroporti, dove a volte ho richiesto dati agli uffici, ma l'orientamento era altro: era un confronto che noi facevamo per le semplificazioni non in epoca Covid; era un lavoro ordinario.

Per quanto riguarda il loro uso dell'A22, io questo non glielo so dire perché non è rientrato negli ambiti di coordinamento. Per quanto riguarda le donazioni, come le ho detto prima, fu stabilito da Direzioni dogane. Tornando a quello che prima ho fatto vedere, merci che non hanno caratteri di commercialità, è chiaro che per questo - se vuole glieli le ritrovo la slide - la Direzione dogane disse: guardate che la si può usare per le donazioni. Io almeno ricordo così. Eccola qui, vede. No scusi, ho cambiato sul mio pc. È il regolamento comunitario che lo prevedeva. Eccolo, questo era il regolamento; quella è la voce. Ce ne sono altre ma non le ho messe perché

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

non servivano. Quella era quella dove noi ritenevamo potessero rientrare merci prive di carattere commerciale, quindi in quel caso donazione. Quindi Direzione dogane ci disse: okay, sulle donazioni si fa. Se l'hanno fatto per altro, e fino a che momento... Le posso dire che inizialmente ero dello stesso partito della collega Preiti, anche se lei era direttore regionale, mentre io ero direttore d'ufficio. Le posso dire che in quel momento era molto difficile perché c'era una enorme pressione, servivano mascherine e tutti ci dicevano di sbrigarci, ma mancavano i dati. Per creare una bolletta doganale, le posso dire che io ho fatto venire il mal di testa alla Protezione civile: avevano un referente che flussava le dichiarazioni doganali, e mi doveva mettere i dati, perché io lo pretendevo. Quelle, infatti, non erano delle donazioni.

Le ripeto, in un'altra accezione si potrebbe dire: siccome Protezione civile non le vendeva, potrebbero rientrare. Siccome il direttore De Robertis non aveva dato questa interpretazione... Io personalmente mi sono attenuto a questo tipo di approccio, quindi, quando Protezione civile acquistava e si prendeva mascherine, le portava, ma dopo il commissario mi doveva fare il DAU e mi ci doveva mettere i dati. Quindi noi non lo usavamo; se l'hanno

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

usato altri... Potrebbe esserci questa interpretazione che le ho detto, però lo dovrebbero dire loro. Io su questo non ho notizia.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Non ho capito bene, ma è colpa mia sicuramente.

Le faccio una domanda secca e, se può, mi risponda con risposta secca.

PRESIDENTE. Una precisazione, perché non ho capito neanche io la risposta.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Lo sdoganamento con modello A22 poteva essere effettuato solo in caso di merci oggetto di donazione? È questa la domanda.

MIGGIANO. A me risulta che il direttore dell'epoca di Direzione dogane avesse indicato questo. Io a Fiumicino ho fatto questo. Ammetto che ci possa essere un'interpretazione un po' più ampia, però io non me la sono permessa, che io ricordi.

BUONGUERRIERI (*FDI*). E la domanda completava chiedendo: le risulta che sia stato invece utilizzato anche per merce che è stata sdoganata ma oggetto di cessione a titolo oneroso?

MIGGIANO. A Fiumicino, no.

BUONGUERRIERI (*FDI*). In altri uffici?

MIGGIANO. Non glielo so dire, perché non ho mai avuto quella possibilità.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Grazie, dottor Miggiano, per la sua relazione, che è stata molto chiara e articolata, e ha chiarito anche tantissimi aspetti che erano rimasti un po' sospesi nelle audizioni precedenti.

Vado subito alla domanda: lei è stato oggetto di iniziative giudiziarie legate al suo ruolo nel corso dell'emergenza Covid? Se sì, a quali e con quali esiti?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Sono stato denunciato da un'azienda, paradossalmente, non per averle fatto entrare, ma per non averle fatto entrare, le mascherine. L'esito è stata una richiesta di archiviazione del pm, con opposizione della parte, con poi decisione da parte del gip di archiviazione. Quindi esito a me favorevole. Al momento ho avuto notizia da organi di stampa di essere incluso in un'ulteriore denuncia o esposto, non lo so, mi pare strano doverlo acquisire attraverso la stampa, però è una cosa per cui potrei dire che sono diventato una persona importante.

ZAMBITO (PD-IDP). Lei ha fatto riferimento anche ad altri auditi, anzi ad altri testimoni che sono stati ascoltati da questa Commissione, anche nelle sue slide. Le chiedo se conosceva direttamente l'avvocato Canali, il dottor Martina e il dottor Brosio, e che ruolo avevano nel corso dell'emergenza, se lo sa.

MIGGIANO. Non ho capito il terzo nome. Canali, Martina e... Brosco?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Dovrebbe essere Brosco. (*Commenti*). Brosco.

MIGGIANO. L'avvocato Canali lo conosco, ci ho lavorato tanto e devo dire che siamo stati anche molto amici; è stato, come si dice, anche causa di una certa distanza tra me e l'allora direttore, perché sono sempre rimasto amico di Alessandro, anche se poi ne ho perso un po' le tracce. Martina è stato un mio dipendente per moltissimi anni; lo conosco professionalmente, non ho rapporti amicali. Lo stesso dicasi per il direttore Brosco, che era il mio direttore, era il mio superiore. Però vorrei precisare: non è che ho scritto delle cose perché per vis polemica, ma semplicemente se si dice che io ho sbagliato su certe cose, penso di dovermi difendere. Solo questo. Non ho alcuna velleità; anzi, devo dire che con il direttore Brosco ho avuto un rapporto molto sereno, paradossalmente molto più sereno che con altri direttori.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Mi ero dimenticata la dottoressa Preiti.

MIGGIANO. Con la dottoressa Preiti ho molti meno rapporti per una questione di distanza: ho cominciato la mia carriera da Palermo e al massimo al Nord era arrivato a Roma in quel momento; ma nemmeno: a Fiumicino. La collega Preiti è sempre stata, mi pare, tra Bologna e Milano, ci siamo visti poco, l'ho cominciata a conoscere in quel periodo proprio perché era in qualche modo sovraesposta come me, perché lei in quel momento era anche direttore ad interim di Malpensa. Chiaramente non avevo una grande familiarità perché rappresentava... Chi parlava con la dottoressa Preiti era il mio superiore, perché era quello il livello. Poteva succedere che io la chiamassi in qualità di direttore di Malpensa, ma era un fatto raro perché comunque rappresentava il livello superiore. Di solito si parla per omogeneità, questo succede anche nelle Forze dell'ordine, quindi non è che tu chiami un direttore. Io chiamo il mio direttore e gli dico: senti, per favore, parla con questo.

PRESIDENTE. Terza domanda, senatrice Zambito.

ZAMBITO (PD-IDP). Grazie, Presidente, prima mi ero dimenticata.

Allora, dottor Miggiano, vorrei farle una domanda precisa, anche se lei ha risposto chiaramente durante la sua esposizione. Un dispositivo dotato di efficacia protettiva analoga - e lei ha chiarito cosa volesse dire e dove è la fonte normativa, il cura Italia e quant'altro - doveva per forza essere accompagnato da un marchio CE?

MIGGIANO. Allora, prima del cura Italia, per forza. Vi ripeto, c'è un nome preciso: quel certificato si chiama "certificato UE del tipo", quindi se ci scrivono sopra "certificato CE" non va bene. Peraltro è un certificato che prevede anche dei moduli allegati in funzione della tipologia. Quindi ci sono anche degli allegati i quali hanno - e qui c'è la cosa critica - scadenze diverse rispetto al certificato stesso. Quindi ci può essere un allegato C del certificato che scade ogni anno, mentre il certificato dura dieci anni. Ha proprio una sua tipologia, questo certificato. Prima di quel decreto era così e basta; dopo, purtroppo, per quanto mi riguarda (perché sono un vecchio doganale da

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

questo punto di vista, per quella questione di orgoglio), è cambiato: ci hanno sottratto il potere di poter fare questo. Noi la leggiamo così: ci viene sottratta una funzione; poi che fosse altamente di garanzia o no, questo non sta a me dirlo, però di fatto... Però fino a quel punto per forza ci deve essere il certificato.

PRESIDENTE. È stato molto chiaro.

COLUCCI Alfonso (M5S). Signor Presidente, innanzitutto mi consenta di ringraziare l'auditore per il suo intervento oggi, sia per la chiarezza dell'intervento, ma anche direi per la passione, che definirei un affectio nei confronti della pubblica amministrazione, che fa davvero piacere di sentire.

Lei ha mai avuto pressioni o forme improprie per lo sdoganamento e l'immissione in Italia di materiali? Penso alle mascherine, ai DPI (perché io preferisco usare e pronunciare l'acronimo italiano).

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. No, sono DM, in realtà, le mascherine; i DPI sono i dispositivi di protezione.

MIGGIANO. Le mascherine FFP2 e FFP3 sono DPI, mentre le mascherine chirurgiche sono DM. Attenzione, perché alcune mascherine chirurgiche diventano anche DPI, perché se hanno un livello di classificazione diverso... Vi faccio un esempio: la mascherina chirurgica da sala operatoria in monoconfezione, quella mi pare che o è catalogata DPI o comunque prevedeva il certificato UE del tipo; invece, quelle che abbiamo visto tutti, i bei pacconi di cento mascherine, quella è un'altra cosa, è un DM, e lì il documento che attesta l'apponibilità della marcatura CE è la dichiarazione di conformità, che non è il certificato UE del tipo; sono due cose diverse.

COLUCCI Alfonso (M5S). Quindi, riprendendo il filone della domanda, lei ha mai subito pressioni per l'immissione in Italia di materiale, quindi dalla specie salgenus, io direi meglio, che in qualche modo non fosse idoneo all'immissione nell'uso gratuito o nel commercio in Italia a qualsiasi titolo?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Allora, se per pressione intendiamo l'accezione negativa...

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Impropria.

MIGGIANO. Assolutamente no. Anzi, le posso dire che, anche quando sono stato contattato da superiori, sempre per dire “c'è la Protezione civile che ha chiesto questo, i Carabinieri aspettano le mascherine, la Finanza aspetta, l'unione farmacisti” (ognuno ha una sua urgenza), quando rispondevo “non va bene” nessuno mi ha mai chiesto di chiudere un occhio, se questo è quello che vogliamo dire. Se poi vogliamo parlare di pressioni diciamo in ambito sociale, tantissime: devo dire che i media ci hanno massacrati, perché all'inizio - questo ci tengo a dirlo, non so se qualcosa rimarrà agli atti - siamo stati il parafulmine dell'assenza di mascherine. Chiunque si presentava da chiunque e diceva “ho un milione di mascherine”; okay, le compro, poi le mascherine non arrivavano perché non le avevano. Che succedeva? Che cominciavano a menare il can per l'aia e poi alla fine dicevano: sono ferme

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

in dogana. Uscivano questi articoloni del tipo “assassini”. Mi ricordo una farmacista della provincia di Bergamo, mi pare su Rete 4 se non sbaglio, ci definì proprio assassini; fu rintracciata peraltro. Quelle mascherine non esistevano, non c'erano; semplicemente erano vendute allo scoperto, alla fine chi vendeva non sapeva più cosa fare e diceva “sono ferme in dogana”, ma non c'erano proprio in dogana. Questo fu un elemento di grande pressione. Su questo ricordo sicuramente un ragionamento che non so a che punto sia arrivato, questo non lo so, ma ci fu ragionamento preciso - e questo forse è importante dirlo - in cui noi sostenemmo che questi articoli fossero pilotati. Il giornalista riceve una notizia e la pubblica, no? Perché è il suo mestiere.

COLUCCI Alfonso (M5S). La verifica prima di pubblicarla.

MIGGIANO. Sì, va bene.

COLUCCI Alfonso (M5S). Almeno.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Però ci sta anche che dica: queste le ho ordinate, queste le ho pagate, adesso questo mi dice che stanno in dogana... Un bell'articolone.

Noi cominciamo a dire che questa roba non ci convinceva, e cioè che questo fosse un modo per spingere la dogana a mollare in qualche modo i controlli. Questa pressione - questa sì - l'abbiamo sentita. A un certo punto io ricordo che in un comitato qualcuno disse: mettiamo tutto a CA, che vuol dire che lo controlla il “cervellone”, che noi non controlliamo più il carico. La risposta nostra: controllo totale, cioè noi decidemmo che si controllavano tutte... Poi il problema fu che in quel codice che abbiamo visto prima, che ho fatto vedere con il cerchietto rosso, lì dentro c'era di tutto, c'erano pure i ventagli. Quindi fin quando noi... Perché la dogana italiana chiese a Brussellex “mi dovete mettere il codice delle mascherine chirurgiche, quello delle mascherine FFP2 e quello... altrimenti non riusciamo a fare un'analisi del rischio. E devo dire che loro, con i tempi che l'Unione europea per fare una cosa del genere può prevedere, l'hanno fatto; abbastanza rapidamente, devo dire se non ricordo male. Questa però fu una cosa...

PRESIDENTE. Molto chiaro.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Dottor Miggiano, questa è una domanda scomoda.

Questa politica del controllo totale - non parlerei di blocco, ma di controllo totale - ha determinato, a suo avviso, una variazione della velocità della sua progressione di carriera, in termini di rallentamento o accelerazione? Glielo chiedo perché abbiamo avuto in questa Commissione casi di persone...

PRESIDENTE. Onorevole Colucci, non dica casi e non introduca niente. La domanda è chiarissima. Ovviamente per quanto di sua conoscenza, perché magari qualcuno le ha bloccato la progressione, ma non lo sa.

MIGGIANO. Penso che il tentativo sia ancora in atto. Do due risposte.

Io ero direttore di Fiumicino da più di sei anni e tutti i direttori di Fiumicino dopo sono diventati direttori regionali, hanno avuto un incarico di

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

vertice. Sarei stato il primo a non averlo. Poteva succedere, però statisticamente lo devo far presente. Questo è un dato statistico.

Le devo dire un'altra cosa. La nomina la conferisce il direttore Minenna, ma, come le ho detto prima, io non avevo una simbiosi e una sintonia totale con il direttore dell'epoca; ne ho apprezzato tantissime parti, ma, come le dicevo, sono rimasto amico - non ho neanche capito poi perché non più - con uno in qualche modo degli antagonisti del direttore Minenna. Quindi mi sembra strano che si possa costruire un circuito di una mia connivenza con i livelli superiori.

Le devo anche dire che nel 2020 sono stato valutato: il direttore Brocco mi ha valutato – glielo trasformo in decimi - con un punteggio di 9,8 su 10. Quindi io sarei stato il primo caso di persona che non diventa direttore territoriale con una valutazione di 9,8 su 10. Ripeto, mi sembra strano. Comunque ritengo che questo non sia mai avvenuto. È coerente con la domanda che mi ha fatto prima. A me nessuno ha mai chiesto una cosa.

Le posso dire che ancora oggi c'è merce del commissario a Fiumicino. Ripeto, c'è ancora roba loro lì perché non gliel'abbiamo fatta entrare.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Presidente, se mi dilungo me lo dica. A un certo punto importarono dei macchinari per fare le mascherine che andavano in carcere a Bollate. Si tratta della struttura commissariale e anche del Governo: era pronto un comunicato stampa perché dovevano arrivare in carcere a Bollate. Io non gliele ho date le macchine perché ho detto: qui non ci sono la marchiatura CE e i certificati CE, manca quello che serve. Chiamate il Mise e vi dirà cosa dovete fare; quando l'avrete fatto si sdogana. Non gliele abbiamo mica fatte passare. Anche i respiratori russi, i ventilatori polmonari stanno ancora a Fiumicino. Io manco dal Lazio da un anno abbondante, ma quando sono andato via, se non ricordo male, era ancora là. Non ci sono stati favoritismi né a questi, né agli altri, proprio no. Anzi, se posso dire, una delle mie doti è proprio di rendermi poco simpatico.

COLUCCI Alfonso (M5S). A me in realtà interessa poco il suo caso personale; il mio interesse è ricostruire, attraverso il caso personale, un sistema generale. La mia domanda era neutra, nel senso che ho parlato di variazioni di velocità in termini di accelerazione, ma anche in verso opposto.

La mia domanda era assolutamente neutra e non implicava alcuna risposta o preconcetto definito.

Nella sua relazione ci ha parlato sia di blocco allo sdoganamento, sia di sequestri. Ci potrebbe definire le diverse fattispecie? Quando ricorrevano i presupposti per l'una (di cui ci ha già parlato) e quando, invece (se è una sua competenza), ricorrevano i presupposti per il sequestro? Noi sappiamo che l'Agenzia delle dogane agiva anche quale delegato dell'autorità giudiziaria.

MIGGIANO. Quanto al blocco, c'è una dichiarazione doganale, il funzionario controlla e fin quando il rapporto con l'importatore non determina il chiarimento di tutto quel che serve (che può essere un'adeguata fatturazione, documenti, certificato CE), la merce rimane ferma ed è in blocco. Qui siamo però fuori da ipotesi di reato. Ricordo che noi non dobbiamo per forza colmare i buchi amministrativi. Se ci rendiamo conto che c'è un'ipotesi di reato, a quel punto non aspetto oltre e faccio il sequestro;

chiaramente è un sequestro di iniziativa che deve essere convalidato dall'autorità giudiziaria.

Ricordo benissimo che il dottor Brosco ha più volte sottolineato l'importanza di varie autocertificazioni che si dovevano raccogliere in quel momento. Chiaramente un'autocertificazione falsa rappresenta un reato a parte, che rende in frode la dichiarazione. Quindi da lì si parte e si contesta un reato. Sono però due fattispecie diverse.

Il blocco, peraltro, è una cosa che ci pesa, perché quando fermiamo una merce in attesa di documenti, c'è sempre una frizione fortissima con l'importatore. Ricordo casi di questo genere. Diciamo che non è un certificato CE e allora mandano un'altra cosa, ma nemmeno quello è un certificato CE. E si va avanti così. I funzionari erano disperati. A un certo punto ci fermeremo. Tu aspettavi e aspettavi e poi, alla fine, si convincevano. Gli importatori inizialmente non capivano come funzionasse l'articolo 15. Loro pensavano che non potessero disporre di questo bene e in effetti era così. Non ne potevano disporre in senso commerciale, ma te lo potevi portare a casa. Lì c'era poi la questione delle spese. Loro immaginavano, finché

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

l'INAIL non risponde, che lo devono tenere qui, con i conseguenti costi di magazzinaggio. Ci furono diversi casi. Quando alla fine, anche con l'uscita della guida mascherine, si capì, si tranquillizzarono un po' e capirono che o ce l'hai o, se non ce l'hai, devi seguire l'altro binario. Noi poi controlliamo anche dopo, chiaramente.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottor Miggianno, lei ha detto che prima della normativa in deroga si seguivano le regole che ci ha elencato in slide. Dopo purtroppo no, nel senso che si seguivano altre regole.

Le chiedo quindi se il cosiddetto decreto cura Italia - mi riferisco in particolare all'articolo 15 - garantiva e preservava i controlli ordinari doganali sulle merci (quindi DPI e DM) con riferimento alle questioni di carattere sia sanitario, che tributario ed extratributario.

MIGGIANO. Questa è una domanda veramente cattiva. Lei mi chiede un parere, cosa le devo dire?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

È chiaro che la norma rigida esiste perché è quella che garantisce; qualsiasi cosa si sposti, cambia il quadro. In sostanza si può dire che ci sia un'equipollenza, ma ho difficoltà a dare una mia valutazione. Noi, un po' come tutti i burocrati, siamo conservativi e molto gelosi delle regole che tuteliamo, quindi non la viviamo bene. Il purtroppo glielo dico e l'ho detto anche prima. Io posso anche aver commesso errori e sbagliato, ma non sarebbe giusto se i miei colleghi e i funzionari che hanno lavorato uscissero come un po' menefreghisti. Secondo me, i colleghi hanno sempre molto rispettato le regole e sono andati anche oltre. Dire se noi eravamo d'accordo sulle regole lascia il tempo che trova. L'abbiamo sofferta - questo glielo dico - ma è una nota professionale. È come se lei dicesse che per un giorno a Roma è regolare la sosta in doppia fila. Non so i vigili come la prenderebbero, forse la prenderebbero male e così anche noi.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Se mi consente, Presidente, provo a tradurre la prima domanda in senso più operativo, in modo da chiedere non un parere, ma la risultante della sua esperienza. Ho notato il suo “purtroppo” dal prima

al dopo rispetto alle normative. Le operazioni doganali a presidio e garanzia della tutela sul piano sanitario, tributario ed extratributario, erano le medesime? Voi assolvevate alle medesime cose?

MIGGIANO. Non in Dogana e gliel'ho spiegato.

BUONGUERRIERI (FDI). Bene, è questo. La risposta è no.

MIGGIANO. Tant'è vero che noi, per questo, inventiamo il protocollo NAS, perché capiamo che il controllo si sposta da noi al territorio e noi sul territorio non siamo più responsabili: sono i NAS, la Guardia di finanza.

BUONGUERRIERI (FDI). La risposta è no.

Dottor Miggianno, mi sono annotata i dati per essere precisa e chiederle una risposta altrettanto precisa. La normativa in deroga (quindi il cosiddetto decreto cura Italia e in particolare l'articolo 15, di cui abbiamo già parlato), anche in base al principio della gerarchia delle fonti, derogava alla normativa

ordinaria e anche a quella comunitaria in termini di controlli e standard di sicurezza dei prodotti? Se sì, questa interpretazione chi l'ha data? Lei, la Direzione centrale, il commissario straordinario, il Governo?

PRESIDENTE. A suo avviso, ovviamente.

MIGGIANO. Premetto che su certe cose si pronunzia la Cassazione, che non siamo noi. A mio avviso, occorre anzitutto considerare che la deroga, come ho detto, non nasce dal nulla. È proprio l'Unione europea, titolare del diritto, a dire: dovete fare qualcosa. Questa è la prima cosa.

La seconda questione è: abbiamo dei casi in cui la normativa italiana si è scontrata con la normativa europea? Certo, ma la gerarchia delle fonti non la fa il funzionario pubblico e nemmeno il dirigente pubblico. Noi sappiamo cos'è la gerarchia delle fonti e sappiamo che un regolamento comunitario è sovraordinato rispetto alla norma nazionale.

Le faccio un esempio sulle addizionali sull'energia. Le addizionali sulle accise sono state dichiarate anni fa non compatibili con l'ordinamento

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

comunitario. Noi Dogane siamo il soggetto che le raccoglie conto terzi, perché le raccogliamo per gli enti. Sa cosa è successo? Fin quando non è cambiato qualcosa, noi abbiamo continuato a costituirci in giudizio, perché non possiamo svincolarci.

Sulla gerarchia delle fonti, se devo dare una mia opinione personale, il regolamento è superiore, ma una volta che lo Stato italiano mi produce una legge io sono tenuto a rispondere, non posso fare obiezione di coscienza. Non l'abbiamo fatta neanche su altre cose.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Passo a un altro argomento.

Dottor Miggiano, la cosiddetta Liua rag (se ha bisogno, ho tutti i documenti che supportano le domande e glieli mostro), emanata dal dottor Minenna, direttore generale, il 23 aprile 2020, per ciò che riguarda l'informazione preventiva al direttore generale di eventuali comunicazioni di notizie di reato all'autorità giudiziaria, è conforme o contraria alla legge? Glielo chiedo da giurista.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Come sempre, le viene chiesto il suo parere.

MIGGIANO. Ripeto, non sono la Cassazione. Se mi chiede di rispondere sì o no, le dovrei dire di sì, che è conforme, altrimenti ci sarebbe stato qualcos'altro che sarebbe successo e che non è successo.

Le posso dire che segnalai dei problemi. Il primo era legato a una questione quantitativa in merito alla creazione di un flusso informativo extrasistema sulle notizie di reato. Ricordo che a Fiumicino le notizie di reato sono circa quindici al giorno e quindi si immagina se devo mandare una volta al mese un tabulato con trecento notizie di reato. Non so nemmeno a cosa serva. Avere la notizia di reato che abbiamo sequestrato, ad esempio, 20 grammi di hashish non so nemmeno che utilità possa avere.

Ho sottoposto il problema da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo e ho proposta un'idea, che poi è andata avanti. La Liua rag, che io sappia, si è poi evoluta. Noi abbiamo un sistema, la Banca dati antifrode (BDA), dove inserivamo le notizie di reato. C'era un obbligo sì e no. La cosa strana è che noi inserivamo le notizie di reato, che poi venivano viste da tutti

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

coloro che avevano la possibilità di vederle, che sono centinaia di persone. Questa cosa non aveva mai dato troppa... Proposi pertanto di creare in BDA una sezione penale in cui consentire a chi fa l'inserimento di oscurare la notizia di reato. Infatti, a volte capita, anche se è molto raro, che un pm ti dica di non riferire. Anche su questo ho esperienze diverse. Si può immaginare che un carabiniere produca una notizia di reato mentre fa il suo lavoro e nessuno ne possa sapere niente nei Carabinieri? Non funziona così; non ne deve sapere niente nessuno se il magistrato dice così. Ho anche delle deleghe diverse. Quando il magistrato dice di non riferire nemmeno per le vie gerarchiche, lo scrive. Se fosse una cosa automatica, il magistrato non lo scriverebbe mai.

Io dissi una cosa diversa. Facciamo una parte penale dove caricare la notizia di reato. Se il funzionario "blinka" quella parte, allora rimarrà consultabile solo da lui. Da questo punto di vista le posso dire che io avrei fatto dei correttivi. Anche nella Guardia di finanza non è plausibile che, se il finanziere produce una notizia di reato, a saperlo sia solo lui e il suo comandante non sappia sulla. Nemmeno il tenente che gli sta un grado sopra

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

lo sa? Non è così, a meno che non sia previsto esplicitamente che questo debba accadere. Questa è la mia esperienza personale.

Per renderci un po' simili dico: studiamo un sistema più efficace. Ricordiamoci sempre che l'articolo 55 del codice di procedura penale, in tema di polizia giudiziaria, stabilisce che noi dobbiamo non solo segnalare, ma anche impedire che i reati abbiano ulteriori conseguenze. Se, ad esempio, sappiamo che una macchina impazzita gira e investe persone, non lo dico a nessuno perché c'è notizia di reato? Sarà il caso che le pattuglie lo sappiano, a meno che il magistrato non ci abbia detto di non riferire nemmeno per la via gerarchica. Ma è il magistrato a dirlo, quando vuole. Se vuole, posso anche portarle dei casi specifici.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Non le dirò come la penso da avvocato, altrimenti la instraderei.

PRESIDENTE. Siamo in esame testimoniale.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Le faccio però una domanda. Visto che lei ha detto che il riferimento alla gerarchia amministrativa non doveva essere fatto solo se il magistrato avesse indicato di non riferire a nessuno, le chiedo se la Liua rag, seguendo il suo ragionamento, portasse questa differenziazione o se fosse, come è - ma glielo dico solo perché ho il documento qui - un'indicazione generalizzata di riferire alla Direzione generale dell'Agenzia, ovvero al direttore generale, per via gerarchica, tutte quelle notizie di reato che dovevano essere riferite all'autorità giudiziaria. È su questo che le chiedo se la ritiene legittima o contra legem, perché non importa neanche, seguendo il suo ragionamento, questa differenziazione.

MIGGIANO. Non la ricordo, onorevole.

PRESIDENTE. Ce la può dare? Neanche io la ricordo.

MIGGIANO. Grazie per avermi fornito il testo. La sto leggendo e mi sembra una dicitura generale.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). È una dicitura generale perché non indica quella differenziazione che lei ha detto. Le chiedo se, a suo avviso, questa disposizione che doveva essere applicata è contro legge o legittima.

MIGGIANO. Se interpretata in senso estensivo, non va bene; se interpretata in altro modo, per me va bene. Ecco questa è una delega con scritto di non riferire; questa è una delega normale.

PRESIDENTE. Sono avvocato penalista, conosco.

MIGGIANO. Se mi capita questa, non posso interpretare quella come un obbligo. Quindi non posso dire che è contra legem, perché per me non rientra.

PRESIDENTE. Il suo pensiero è chiaro.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ZAMBITO (PD-IDP). Dottor Miggiano, rimango sul tema delle notizie di reato. L'articolo 15 del cosiddetto decreto cura Italia, che lei ci ha spiegato come è stato interpretato e fatto funzionare in Agenzia delle dogane, in deroga alle disposizioni previgenti, vi esentava dal denunciare all'autorità competente (NAS, Guardia di finanza, eccetera) la merce con marchio CE non valido?

MIGGIANO. Ritorno sul tema. L'articolo 15 non tocca il codice penale, perché la fattispecie del codice penale, di cui all'articolo 515, riguarda non il marchio CE, ma il vendere una cosa come se fosse un'altra (l'ho detta in modo semplice).

Il ragionamento che facciamo in ambito di polizia giudiziaria è capire se, a livello di immissione in commercio, abbiamo una situazione in cui si sta immettendo in commercio qualcosa facendo finta che sia altro. Nel caso delle marcature CE, fino a prima della regolamentazione speciale emergenziale era chiaro che questo tentativo si profilava immediatamente per l'assenza del certificato. Dopo è chiaro che non abbiamo più ritenuto di

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

dover fare questo, perché dovevamo attendere che l'INAIL si pronunciasse. Noi, come fu anche riportato nella guida sulle mascherine e in qualche altra disposizione, avevamo svincolo sospeso. Quindi, se c'era il marchio CE io non svincolavo definitivamente fin quando non mi arrivava la pronuncia dell'INAIL. Se la pronuncia dell'INAIL non fosse arrivata, così come è capitato, si proponeva all'importatore di declassarle. Le puoi declassare? Però fin quando non avevo quello, io non avevo nemmeno ancora la fattispecie irregolare, quindi figuriamoci altro. Poi, da irregolare a penale c'è un altro pezzo, cioè le accertate condizioni di dolo, che per il semplice fatto di non avere il certificato non è così. Per avere il dolo devi dichiararle come conformi (codice T001, campo 33 del DAU) e darmi qualcosa che mi faccia capire che stai cercando di ingannarmi, tipo un certificato falso. A quel punto non ci piove. Se, ad esempio, ti chiedo la PEC dell'INAIL e tu me la dai falsa, fatta con Photoshop, mi stai ingannando. A quel punto, se me ne accorgo parto sicuramente; ho l'elemento di dolo che mi mancava e che mi qualifica la fattispecie che fino a quel momento è irregolare.

ZAMBITO (PD-IDP). Nelle precedenti audizioni abbiamo parlato della procedura IM4. Ce la può descrivere? È l'unica che non ci ha descritto.

MIGGIANO. Si tratta di gergo doganale. È un registro dove si registrano i DAU, che sono form di dichiarazione che si utilizzano per fare la dichiarazione doganale. È la normale bolletta. Si chiama IM4 (registro importazione 4), niente di particolare. Basta vedere una bolletta. Quello che vedete è un DAU, c'è scritto Comunità europea, è un form. Vedete cerchiato quel famoso codice, il campo 33, di cui prima mi chiedeva l'onorevole Buonguerrieri. Là ci sono tutti quei campi e quei codici, che sono certamente utili. Non vi è dubbio che, tra averli e non averli, se li hai è una cosa in più: se ho una persona davanti, non deve scrivere sull'A22 il codice T001; glielo chiedo io perché ce l'ho lì. È chiaro che qui formalmente è un dato più fruibile, anche perché poi alimenta un sistema informatico di un tipo. L'A22 è sempre informatizzato, ma ne alimenta un altro. Questo è più performante, anche dal punto di vista di conservazione del dato.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ZAMBITO (PD-IDP). Ci può dire se a lei risultano dei casi in cui l'ADM ha provveduto a sdoganare DPI o mascherine destinate alla struttura commissariale in modo differente a seconda dell'importatore? O se invece le procedure decise venivano applicate a tutte le merci nello stesso modo?

MIGGIANO. Non ho ben capito la domanda.

ZAMBITO (PD-IDP). Le regole che avete deciso in ADM, soprattutto per quanto riguarda le mascherine destinate alla struttura commissariale, venivano applicate sempre oppure in maniera diversa a seconda dell'importatore?

MIGGIANO. Come dicevo prima, per quella grande autonomia che il funzionario ha, si creano dei contesti culturali un po' diversi nelle varie dogane. Pertanto, può succedere che ci sia un pensiero dominante a Fiumicino, che non è esattamente lo stesso di quello nell'aeroporto di Pisa. Questo può accadere proprio perché c'è una grande autonomia per evitare

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

che ci sia nella decisione una gerarchizzazione che sarebbe contraria allo spirito del controllo. Quindi, da questo punto di vista ciò può accadere, ma se c'è una regola c'è una regola. Se la Direzione antifrode dice che si fa in un certo modo, allora si fa in quel modo. Può poi capitare una circolare magari con dei margini di interpretabilità. Prima però vi ho fatto leggere un documento in cui era scritto: qualsiasi procedura fuori da questa è da dichiararsi non conforme. Lo scrivono proprio. Ognuno, con la sua capacità interpretativa, si è messo a disposizione di queste linee e ha cercato di rispettarle il più possibile. Che poi qualcuno possa aver fatto cose diverse, non lo so. Io penso di non averlo fatto a Fiumicino.

PRESIDENTE. Non lo esclude.

MIGGIANO. Non lo posso proprio sapere. Cosa si faceva nell'aeroporto Marconi di Bologna non lo so.

ZAMBITO (PD-IDP). Allora lei può parlare solo per Fiumicino. A Fiumicino pensa che siano state interpretate in modo differente a seconda del funzionario che sdoganava le regole che vi eravate dati?

MIGGIANO. Non penso proprio e in funzione dell'importatore men che meno. Da questo punto di vista, vorrei di nuovo spezzare una lancia a favore dei colleghi che hanno fatto questo lavoro perché noi ci trovavamo di fronte un'entità che non era di poco conto. Il commissario straordinario con poteri extra ordinem ti diceva: questa mascherina è ok. Non era mica facile dover dire: no, mi devi dare il CTS. Anche questo è capitato. L'articolo 5-bis non prevede che noi gli chiediamo qualcosa, è un problema loro che prima di metterlo in uso devono farsi questa cosa. Eppure gli uffici gli chiedevano il CTS e noi glielo chiedevamo; noi venivamo sempre visti come quelli che intralciavano. Noi dicevamo: se non mi dai il CTS non entra.

PRESIDENTE. A precisazione di quello che ha detto ora, le vorrei chiedere se ci sono stati mai rapporti diretti con la struttura commissariale

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

relativamente allo sdoganamento o al non sdoganamento di determinato materiale.

MIGGIANO. Certo, i rapporti erano diretti e indiretti. Diretti quasi sempre con il generale Ventriglia e indiretti con i loro incaricati doganalisti, cioè coloro che poi avevano il compito di inserire le dichiarazioni doganali. A volte erano anche con qualche legale; proprio perché a volte avevamo questo atteggiamento un po' duro c'era un confronto anche tecnico.

PRESIDENTE. I rapporti erano suoi diretti? L'interlocuzione era direttamente con lei?

MIGGIANO. Non solo io.

PRESIDENTE. O anche con funzionari dello sdoganamento?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Con i funzionari no. O io o qualcuno a Fiumicino per garantire un'operatività h24. C'era il cosiddetto turno di direzione e quindi poteva succedere al funzionario che mi sostituiva, ma era caso abbastanza raro. Eventualmente veniva coinvolto colui che era in quel momento di coordinamento per le verifiche. Come ho detto prima, quando noi dicevamo che ci doveva essere dato un certo documento, magari veniva proposto qualcosa di alternativo, perché non c'era una competenza diffusa sulle certificazioni.

PRESIDENTE. Questi rapporti, visto anche il periodo particolarmente sensibile, erano intensi? Sono capitati qualche volta? Sono capitati giornalmente?

MIGGIANO. Erano intensi nel primo periodo.

Ricordo che Malpensa non ce la fa, perché la Lombardia è in una condizione onestamente di impraticabilità e quindi Fiumicino diventa un po' una ruota di scorta. Fiumicino non è però un aeroporto cargo: fa molto cargo,

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ma il suo cargo di solito gira con gli aerei passeggeri che hanno grandi stive che riempiono anche con il cargo. In quel momento, però, i passeggeri sono fermi, non c'è traffico passeggeri ed è un po' innaturale. Appena Malpensa torna a essere il primo aeroporto cargo d'Italia (sui passeggeri Fiumicino non ha confronti, mentre sui cargo non li ha Malpensa), noi chiaramente perdiamo la nostra centralità. Quindi, nel primo periodo - forse fino ad aprile e maggio - Fiumicino fungeva anche da cargo; dopo, Malpensa si trova con un carico enorme di lavoro.

PRESIDENTE. I rapporti con la struttura commissariale c'erano perché quest'ultima si doleva del mancato sdoganamento di alcune partite, piuttosto che di altre? Della lentezza? Perché vi chiamavano e c'era quello che lei ha definito un contrasto?

MIGGIANO. Il contatto era abbastanza consueto perché ogni volta che mancava qualcosa noi chiedevamo; soprattutto quando doveva entrare in azione il CTS, non potevi parlare con l'intermediario.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Fino alla commessa Byd erano quasi tutte, o moltissime, mascherine certificate CTS. Mi pare che la commessa Byd arrivi tra giugno e luglio, vicino all'estate, forse estate inoltrata. Obiettivamente nella prima parte, che abbiamo noi, siamo molto rigidi sul CTS. Ci furono anche altre cose iniziali, come la questione delle macchine per sdoganare. Una ditta, che ebbe un contenzioso con loro, si lamentava perché non glielo sdoganavamo. Noi dicevamo: o CTS, o articolo 15. Loro non lo volevano fare ed insistevano perché fosse rispettato il contratto.

Quindi, pressioni no, se non quelle relative all'importanza di quel momento. Ripeto: pressione vera no, anche perché loro alla fine si sono sempre rimessi.

PRESIDENTE. Lei prima ha mostrato una slide con una sua rilevazione personale dei controlli. Secondo il suo tracciamento, i controlli rispetto alla struttura commissariale sono rimasti costanti nel corso del tempo o sono stati più intensi in una prima fase e successivamente meno? Lei ha fatto un suo monitoraggio, da quello che ho capito.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Sì, ho fatto un monitoraggio, perché ci fu chiesto dopo la trasmissione «Report» che riguardava questo tema. Feci quel monitoraggio proprio per avere una sensazione. Si tratta di un periodo, quindi è da tot a tot. Quando nasce, Fiumicino è già un po' in seconda linea e quindi non abbiamo più realmente la consapevolezza di quanti controlli ci sono. Noi abbiamo già finito la nostra ondata. In quel momento l'ondata è a Malpensa e quindi non le posso rispondere.

COLUCCI Alfonso (M5S). Dottor Miggiano, l'approvazione del decreto cura Italia di cui abbiamo parlato (gli articoli 15 e 5-bis, con delle procedure diverse rispetto a quelle precedenti) ha avuto un impatto organizzativo sugli uffici dell'Agenzia delle dogane di sua competenza?

MIGGIANO. In quel momento l'impatto organizzativo era stato prodotto dal virus, non dalla regolamentazione. Noi eravamo in grandi difficoltà da questo punto di vista. L'articolo 15 in sé ci ha creato un impatto non

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

gestionale, ma regolamentare. Noi abbiamo cominciato il tutto partendo da molteplici interrogativi su cui ci siamo confrontati in gruppi WhatsApp. Tutti sapevamo quello che dovevamo fare prima, ma la mattina dopo l'entrata in vigore del decreto cura Italia non sapevamo cosa fare. Il mattino dopo dovevamo perlomeno leggere il decreto e quantomeno rimetterci al testo secco. Noi l'abbiamo fatto con un po' di prudenza. Ricordo un sindaco di un piccolo paese del Nord Italia che doveva portare al Papa le mascherine. Io gli ricordai la procedura di cui all'articolo 15 e dissi: se non mi dai la PEC, io non le faccio entrare e sappi che prima di darle a chicchessia devi aspettare che ti diano l'okay.

Se parliamo di pressioni, in quel periodo c'erano anche diversi politici che si muovevano. Ricordo che in Toscana dei politici avevano fatto una sorta di cordata e fatto un acquisto. Anche a loro avevano detto: sono ferme in dogana. In verità non c'erano e ci rimasero malissimo quando spiegai che le mascherine non esistevano proprio. Tutti volevano fare; c'era una grande proattività, forse anche troppa. Il guaio per noi fu capire realmente cosa andava fatto.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Tra gruppi WhatsApp e riunioni, quello che potevamo fare era questo, ossia avere un coordinamento centrale che leggesse tutto questo, a volte anche scambiandoci opinioni non troppo cortesi nemmeno tra noi. C'era tensione e dovevamo prendere delle decisioni.

COLUCCI Alfonso (M5S). Quando entra in vigore una nuova normativa che deve essere applicata immediatamente, naturalmente si crea una sorta di tsunami, sia interpretativo...

PRESIDENTE. Onorevole Colucci, la prego di non mettere i suoi pensieri in ciò che dice l'auditore. Questa è una sua valutazione.

COLUCCI Alfonso (M5S). Lei non condivide?

PRESIDENTE. Siamo in fase testimoniale, non siamo in una fase nella quale possiamo esprimere le nostre formulazioni.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

COLUCCI Alfonso (M5S). Ho formulato una domanda all'audito in questo momento?

PRESIDENTE. No, ma se fa una sua considerazione può suggerire o suggestionare il teste.

COLUCCI Alfonso (M5S). Lei quindi immagina che l'audito sia un vaso vuoto.

PRESIDENTE. No, immagino che il codice procedura penale abbia un senso che lei non conosce.

COLUCCI Alfonso (M5S). Lei regolerà le domande, non le mie osservazioni.

PRESIDENTE. Non può fare osservazioni, siamo in fase testimoniale e si fanno le domande.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

COLUCCI Alfonso (M5S). Va bene, lei regna sovrano con i suoi codici.

PRESIDENTE. Esattamente, però non con i miei codici, ma con il codice di procedura penale, che lei probabilmente non conosce perché non ha mai fatto un'udienza penale, a differenza mia. Io non conosco il codice notarile, sono totalmente ignorante e lo ammetto, ma lei probabilmente non ha mai fatto un'udienza penale, mentre io ne ho fatte centinaia.

COLUCCI Alfonso (M5S). Questa è una sua supposizione.

PRESIDENTE. Se lei ha fatto centinaia di udienze penali, tanto di cappello e la ascolto. Io le ho fatte.

COLUCCI Alfonso (M5S). Non considero interessante questa conversazione.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Se lei consente, rivolgerei la mia domanda all'audito. Tra l'altro ebbi 30 e lode all'esame di procedura penale.

PRESIDENTE. Questo però non l'abilita a fare l'avvocato e a fare le udienze penali.

COLUCCI Alfonso (M5S). Sono un avvocato, Presidente, ma lei questo non lo sa. Al di là di questo, preferirei interloquire con l'audito.

PRESIDENTE. Non può interloquire, può fare domande.

COLUCCI Alfonso (M5S). Interloquire in senso interrogativo.

Dato che l'ingresso di una nuova normativa produce naturalmente delle difficoltà interpretative nell'immediato, possiamo dunque precisare quell'avverbio "purtroppo", che lei ha pronunciato poco fa con riferimento all'introduzione della normativa in deroga, proprio nel senso della difficoltà interpretativa e organizzativa dell'immediatezza?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Diciamo anche, però io l'ho circostanziato.

PRESIDENTE. Ha già risposto ampiamente.

MIGGIANO. Noi abbiamo una cultura molto conservativa. Considerate che quando nasce uno Stato, il giorno dopo deve nascere una frontiera, altrimenti lo Stato non esiste. Quindi esistiamo noi, che siamo l'espressione di ciò e quindi un po' conservativi.

Il mio è un “purtroppo” emotivo, culturale, forse meno giuridico, perché l'onorevole Buonguerrieri questo mi aveva chiesto. Entro poco nell'opinione giuridica, nel senso che io applico e mi rimetto al legislatore, dovendo cercare di evitare di fare mie considerazioni.

COLUCCI Alfonso (M5S). Le frontiere sono quelle dello Stato, ma anche dell'Europa nel contesto giuridico nel quale viviamo. Pertanto, le chiedo

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

come la dimensione europea ha influito sull'importazione in Italia dei materiali provenienti da Paesi intra-UE.

MIGGIANO. Non ho un dato perché il monitoraggio sugli intra non ce l'ho e forse non sarebbe nemmeno facile per l'Agenzia ricostruirlo, anche perché non ricordo se già in quel momento il codice TARIC andava riportato anche negli intra. Non è facile ricostruire gli intra. Non so quante mascherine abbiamo comprato da altri Paesi europei.

Ricordo che a un certo punto ci fu una notizia apparsa sui giornali. Noi avevamo la questione delle requisizioni, ma non eravamo l'unico Paese. Su alcuni giornali fu lanciato un allarme per qualche carico che forse era destinato a noi: venivano requisite le mascherine dirette a noi perché passavano da un altro Paese (si tratta forse della Polonia, ma non ricordo con precisione). Ho questo ricordo, che però potrebbe essere non buono e quindi parliamo di un altro Paese in generale, che è meglio come concetto, perché non vorrei essere antipatico nei confronti di un Paese UE. Questo poteva succedere perché tutto il mondo era a caccia di questi dispositivi.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

La verità è che l'unico Paese che era in gravissima difficoltà eravamo noi, perché siamo stati il primo Paese colpito dopo la Cina. In quel momento - ed è qui che esce la questione unionale - la Cina è chiusa. Ricordiamoci che le fabbriche che avevano già le certificazioni degli organismi notificati che lavorano con gli Stati UE erano in Cina e in quel momento erano tutte ferme. Per esempio, tra le prime partite che arrivano ci sono prodotti sudafricani, che però avevano tutte certificazioni FDA, perché i produttori lavoravano normalmente per gli Stati Uniti e non per noi. Il nostro fornitore vero era quello cinese, che in quel momento era chiuso e quindi non avevamo nemmeno possibilità. Cominciarono quindi ad arrivare le donazioni, molte dagli Stati arabi, se non ricordo male almeno un paio.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottor Miggiano, tra le altre cose lei ha detto che la deroga a regime ordinario è stata introdotta anche dalla raccomandazione UE n. 403 del 13 marzo 2020. Tale raccomandazione consentiva una procedura alternativa di accertamento dei requisiti di sicurezza?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. No, era una raccomandazione abbastanza generica che diceva: provvedete perché abbiamo questa difficoltà. A mio parere, lasciava una certa libertà. Ad ogni modo, non mi avventurerei oltre su questo tema.

Ho fatto quella citazione per dire che non è una deroga che nasceva dal nulla e che a noi come Dogana era servita per capire anche come interpretare l'articolo 15. Ripeto che l'articolo 15 è abbastanza in claris non fit interpretatio, almeno sulla parte superiore. C'è poi la parte inferiore, riguardante le tempistiche e quei tre giorni dal dies a quo, in cui si diceva: entro tre giorni devi fare questo. Molti importatori - secondo me, è una lettura che non esisteva - hanno pensato: io faccio l'autocertificazione, la invio via PEC all'INAIL e, se entro tre giorni non mi hanno risposto, va bene così. Molti ci hanno risposto così e abbiamo dovuto fare la segnalazione ai NAS.

BUONGUERRIERI (FDI). Dottor Miggiano, ma se lei divaga io non capisco la risposta. La domanda è puntuale. Siccome lei ha detto che le deroghe sono state introdotte anche per tramite di questa raccomandazione che abbiamo

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

richiamato, io le ho chiesto se quella raccomandazione consentiva una procedura alternativa di accertamento dei requisiti di sicurezza.

MIGGIANO. Non nello specifico.

BUONGUERRIERI (FDI). Vorrei chiedere una precisazione su una domanda che ho fatto nel giro precedente.

Abbiamo detto che c'erano regole diverse da quelle di prima. L'interpretazione di queste regole, ad esempio in tema di deroghe che si introducevano nella normativa ordinaria e comunitaria, chi ve le dava? La Direzione centrale? Il commissario? L'avevo chiesto prima, ma non ho avuto risposta. Era il Governo? Da chi veniva questa interpretazione su come dovevano essere applicate queste deroghe in relazione alla normativa nazionale e comunitaria?

MIGGIANO. Le disposizioni sui controlli venivano dalle nostre Direzioni centrali, che le mutuavano rispetto alle note di quello che all'epoca era il

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Mise, la sanità o altre cabine di regia, a cui io come direttore di Fiumicino non avevo accesso. Io mi occupavo molto di dire: se facciamo questo, abbiamo questo problema; ma parlavo di problemi operativi. La mia funzione era sempre quella di spiegare questa parte.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Mi ha risposto.

Passerei alla seconda domanda, Presidente.

Dottor Miggiano, lei ha parlato di autonomia del funzionario. Torno al tema della Liua rag. Perché si è accentrata la trasmissione della notizia di reato? Per lei questo provvedimento è eccezionale? C'è mai stato prima? Perché è stato emesso? Qual era l'obiettivo? Formulo meglio la domanda. Lei ha parlato di autonomia del funzionario, quindi le chiedo perché si è accentrato l'obbligo di comunicare le notizie di reato alla Direzione centrale.

Le chiedo anche - ciò richiede una risposta un po' più valutativa e vedrà lei come rispondermi - se vi è parsa anomala questa disposizione proprio durante le procedure di sdoganamento e perché il professor Minenna

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

l'ha emanata. Ci sono dei precedenti o era una disposizione che non si era mai vista prima all'interno della gestione doganale?

PRESIDENTE. La Liua rag aveva precedenti?

MIGGIANO. Non ce ne sono. C'era un istituto normato all'interno dell'Agenzia, quello del BDA, nel quale si immettevano le notizie di reato. Era prescritto di inserire tutta la documentazione, ma poi alla fine nessuno si lamentava se non lo facevi.

PRESIDENTE. Secondo lei, per quale ragione, visto che non c'erano precedenti, è intervenuta questa indicazione? E, sempre secondo lei, perché è intervenuta durante questo periodo?

MIGGIANO. Non ricordo la data.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Il 23 aprile 2020.

MIGGIANO. Ricordo che tutti i direttori generali che vengono in Dogana, che non sono quasi mai doganali, si stupiscono della disomogeneità, che è dovuta a quel fattore di autonomia che le dicevo prima. Quindi tutti i direttori cominciano a fare una lotta di omogeneizzazione su tutta una serie di istituti. Da questo punto di vista, uno degli istituti su cui da sempre c'è un martellamento da parte di Dogane è lo SDI, a cui noi non abbiamo accesso.

PRESIDENTE. Anche la Polizia locale se ne lamenta.

MIGGIANO. Noi, in carenza dell'accesso allo SDI, non abbiamo una fonte che ci consenta una visione omogenea di quello che sta accadendo nel nostro ambiente, se non la BDA, che però era “carente” ed è per questo che ho proposto di applicarla alla BDA. Mi pare che poi questo si sia fatto. Ritengo sia questo il fattore, ma glielo dico su mia deduzione perché chiaramente non l'ho fatta io.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Mi è stato anche chiesto perché in quel momento. Questo non glielo so dire; penso fosse una delle tante cose presenti in calendario che poi, a un certo punto, sono arrivate a scadenza.

BUONGUERRIERI (FDI). Le faccio una domanda esemplificativa sempre sulla Liua rag. L'Agenzia delle dogane di Pisa o di Bologna - prendo un ufficio territoriale a caso - poteva autonomamente, in base alla Liua rag, inviare una notizia di reato all'autorità giudiziaria o doveva riferire alla Direzione centrale?

MIGGIANO. Quando parliamo di invio della notizia di reato, parliamo del fatto che era previsto che si comunicasse al centro che avevamo fatto delle notizie di reato. La notizia di reato deve essere fatta dal funzionario anche per una questione di tempestività. Lei si immagini un'operazione antidroga a Fiumicino...

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Mi scusi, ma questo come si concilia con la direttiva del dottor Minenna che dice “prima di inviare all'autorità giudiziaria lo devi comunicare alla Direzione centrale”?

MIGGIANO. Non ricordo fosse prima. Mi sembra che all'inizio cominciammo a fare dei tabulati che mandavamo dopo. Se non ricordo male, c'era un file Excel da comporre. Mi dovete scusare, ma sono passati tanti anni. Ricordo che dissi: ma come facciamo a gestire un file Excel con tutte queste cose? Non è plausibile e non hai nemmeno una visione vera delle cose. Se vogliamo arrivare a un livello SDI dobbiamo fare un'altra cosa e soprattutto dobbiamo tutelare il funzionario che ha la delega riservata e deve mettere la dicitura riservata. Avevamo fatto un'altra Liua, che si chiamava sempre Liua rag, ma con un altro acronimo dopo.

PRESIDENTE. Colleghi, sospendiamo la seduta per una decina di minuti.

I lavori, sospesi alle ore 16,43, riprendono alle ore 16,54.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Dottor Miggiano, nella sua esposizione ha fatto riferimento alla direttiva europea, dicendoci che l'Unione europea, a un certo punto, ha detto ai vari Paesi membri di fare qualcosa in merito all'importazione e allo sdoganamento dei DPI e di tutto quello che serviva per far fronte alla pandemia. Ci ha spiegato, molto diffusamente e in modo assolutamente chiaro, quali sono state le scelte che sono state fatte in Italia. Lei è a conoscenza di cosa abbiano fatto gli altri Paesi?

MIGGIANO. No, non ne sono a conoscenza. Per queste domande l'Agenzia ha la Direzione internazionale e ha le competenze per dare le risposte.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Il dottor Canali in un'audizione ha raccontato una storia legata a una verifica sui prezzi delle mascherine importate in Italia, di un documento elaborato da suoi colleghi e della volontà del direttore

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

dell'Agenzia dell'epoca di sottoporlo all'attenzione del Presidente del Consiglio e del suo ruolo in questa vicenda. Ha poi consegnato un estratto di documento, che però non era validato, non era ufficiale, che egli stesso aveva definito essere un appunto e non sottoscritto da nessuno, con dei contenuti che non siamo riusciti a capire bene perché era scritto piccolo. Lei conosceva questa storia o ne è venuto a conoscenza? Ce la può raccontare?

PRESIDENTE. Immagino che abbia ascoltato l'audizione del dottor Canali.

MIGGIANO. Sì, l'audizione del dottor Canali l'ho ascoltata.

PRESIDENTE. Quindi immagino anche questo stralcio.

MIGGIANO. È una storia che conosco, perché comunque so che ad un certo punto c'è stata un'analisi dei costi; abbiamo tentato anche noi di farla, ma con quegli strumenti, perché volevamo monitorare le specifiche spedizioni per capire se c'erano dei delta significativi. Quindi ho assistito alla richiesta del

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

dottor Minenna di fare un'analisi dei costi, cioè del valore di sdoganamento (perché noi quello abbiamo); in funzione di questo, ci abbiamo lavorato.

Ricordo che un lavoro fu fatto, non da me, ma dall'Antifrode centrale, quindi questo andrebbe chiesto al dottor Montemagno, che all'epoca era direttore centrale dell'Antifrode; dubito fortemente che si sia trasformato in qualcosa. Se non ricordo male, mi pare che il direttore Minenna disse: se noi avessimo elementi che ci danno, dovremmo comunque presentare... Io ricordo la Corte dei conti... cioè che lui disse... Rispetto a livelli governativi sicuramente il direttore, non so quando, ma aveva rapporti con il Ministro delle finanze, perché è il nostro Ministro, come da sempre tutti i miei direttori hanno dei rapporti con il Ministero. Non so però in questo caso cosa sia accaduto. Ho però un ricordo un po' vago del fatto che forse questo report sia stato poi trasmesso alla Guardia di finanza, ma non ne sono sicuro. Noi comunque su Fiumicino trovammo altre cose che non c'entravano niente; ricordo che c'erano prezzi di nolo molto alti (il nolo sarebbe il costo proprio del vettore). Notammo queste cose, ci furono dei commenti tra di noi per dire che 20 euro al chilo era una roba che non si poteva fare, ma in quel momento

onestamente non volava nessuno e i pochi che volavano creavano voli specifici, quindi c'erano tante giustificazioni rispetto a tutte queste situazioni. Alla fine quindi, almeno su Fiumicino, non abbiamo trovato cose particolari, dal punto di vista dei prezzi.

Di quella cosa però mi ricordo: ci fu una riflessione, questo lo posso dire anch'io, ma non ho elementi né carte.

ZAMBITO (PD-IDP). Ma lei questo documento l'ha visto oppure semplicemente non si ricorda se l'ha visto?

MIGGIANO. No, non l'ho visto, ma non potevo essere io.

ZAMBITO (PD-IDP). Quindi non ne ricorda neanche il contenuto e i commenti?

MIGGIANO. Ricordo che ne parlammo e c'era un problema, perché in quel momento quello che ci premeva, l'allarme, era eventualmente su un

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

sovraccosto; l'analisi dell'Antifrode, se non ricordo male, partì per un'analisi del sovrapprezzo eventualmente per la costituzione di fondi neri, cioè per riciclaggio. Questa era la loro ipotesi e su questo lavorarono, mi pare, il collega Roccoburdo, che è molto esperto e performante, e sicuramente il direttore centrale Montemagno, che lavorò su questo.

Qualcosa si fece, però probabilmente c'è un misunderstanding sulla finalità di questa cosa. Ricordo che ci fu detto: “sì, ma, se trovate disomogeneità, ricordatevi che non c'è solo la procura della Repubblica, ma anche la procura della Corte dei conti, perché, se notate, avete l'obbligo anche di relazionare su questo”. Di quel lavoro, però, il mio ricordo è che nasceva per un'altra finalità, che non era quella di dire, in sostanza, “le avete pagate troppo” (non vorrei essere troppo banale), ma che seguivamo delle strade perché avevamo timore che ci fossero speculazioni addirittura internazionali. Però questo è un lavoro chiaramente che andava molto al di fuori delle mie competenze dell'epoca, che quindi è sicuramente in mano all'Antifrode centrale.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Va bene, è stato chiaro; chiederemo al diretto interessato, dottor Montemagno.

ZAMBITO (PD-IDP). Sempre su questo argomento: quello stralcio di documento che ci ha fornito il dottor Canali riportava la seguente dicitura, che le leggo, perché magari ci può aiutare a capire cosa significa: qualora le mascherine FFP2 o FFP3 importate dal commissario straordinario e da altri enti pubblici non dovessero avere capacità filtranti molto superiori a quelle importate da diversi soggetti giuridici non pubblici, i valori imponibili dichiarati al momento delle importazioni sono maggiori per gli enti pubblici e inferiori per i soggetti giuridici non pubblici. Lei la capisce questa frase? Ce la spiega?

MIGGIANO. Onestamente no, non la capisco bene; mi sembra di capire che stia ragionando rispetto al fatto che ci sia una sperequazione tra il prezzo pagato dagli enti pubblici, dal commissario e i privati. Se questo è stato riscontrato, non ne ho idea e non saprei nemmeno spiegarlo, però

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

onestamente è un'analisi che l'Agenzia potrebbe anche fare oggi, nel senso che i dati ci sono.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottor Miggiano, riguardo alla relazione sul costo superiore delle mascherine, lei partecipò a una riunione ristretta in cui si decise di non denunciare alla Corte dei conti?

MIGGIANO. Non me lo ricordo. Se è verbalizzato, consideri che i verbali sono abbastanza orientativi; però, se è data la mia presenza, vuol dire che c'ero. Non me lo ricordo.

Mi ricordo, come ho già detto, che si parlò della Corte dei conti e, se non erro, diedi quest'alert ai funzionari: se però troviamo discrepanze di prezzo notevoli, ricordiamocene. Le dico anche che poi per noi è assolutamente inusuale: non penso di aver mai visto un funzionario fare un'informativa alla Corte dei conti per uno sdoganamento. A onor del vero, ricordo però che ci fu detto di fare attenzione anche a questo, e questo me lo

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ricordo. Poi, se partecipai a una riunione in cui si decise questo, non me lo ricordo; però, se c'è un verbale, vuol dire che c'ero.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Chiedo allora, se possibile, signor Presidente, una precisazione: lei dice, dottor Miggiano, di non ricordare se ha partecipato a una riunione nella quale si decise di non denunciare alla Corte dei conti questo fatto.

Ricorda se è poi stato deciso di inviare un'informativa alla Guardia di finanza, quindi di tradurre quella relazione non in una denuncia alla Corte dei conti, ma in un'informativa alla Guardia di finanza?

MIGGIANO. Non me lo ricordo, nel senso che ho questo ricordo, ma è vago e sfocato: secondo me, forse è successo questo, alla fine, ma non era una cosa che trattavo io.

PRESIDENTE. È già stato chiaro.

MIGGIANO. Probabilmente ero in qualche comitato, ma, per la mia parte, come le ho detto, onorevole Buonguerrieri, di solito davo il mio contributo dicendo: la questione è la Corte dei conti? Come farebbe un ufficio locale a gestire una cosa del genere?

Io mi occupavo di questo, poi, rispetto alle decisioni tecniche, era poco il mio mestiere e c'era cotanto di superiori.

PRESIDENTE. È già stato chiaro.

BUONGUERRIERI (FDI). A corredo della domanda, signor Presidente, chiedo una precisazione: di queste riunioni si redigeva un verbale, in caso?

MIGGIANO. I verbali venivano redatti; non sempre chi partecipava vedeva il verbale, nel senso che la funzionalità era quella di lasciare memoria della riunione fatta, quindi quasi sempre ricordo che mi venivano trasmessi.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Chiedo allora acquisizione o tramite il dottor Miggiano, se ritrova questo verbale, visto che dice che i verbali venivano fatti, o tramite l'ADM, magari riguardando nei verbali che ha oppure chiedendo all'ADM.

PRESIDENTE. Non si ricorda neanche della riunione, dubito che possa ricordare il resto.

MIGGIANO. Ci posso riguardare, onorevole Buonguerrieri, ma pensi che prima di venire qui oggi ho passato giornate a rispulciare la posta.

PRESIDENTE. Chiederemo all'ADM.

MIGGIANO. Sì, sicuramente l'Agenzia ce l'ha.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Veniamo alla mia seconda domanda: con riferimento alla procedura in deroga, ci può dire quali controlli venivano fatti

da CTS, INAIL e ISS? Questi enti hanno cioè mai visto una mascherina o il controllo era prettamente documentale?

MIGGIANO. Esce fuori sempre la mia anima orgogliosa, in cui rivendico l'ictu oculi. Noi le vedevamo praticamente tutte, però purtroppo questo è il limite di tale situazione: le autorizzazioni INAIL sono cartacee, quindi avevano questo limite; noi invece avevamo introdotto tale procedura proprio perché volevamo vedere le mascherine.

BUONGUERRIERI (FDI). Su quello è già stato chiaro. Io le chiedo se la procedura in deroga prevedeva da parte di INAIL e ISS un controllo sulla merce o solo documentale.

MIGGIANO. Che sappia io, no, onorevole Buonguerrieri. Era tutto un controllo documentale, che poi è quello che facciamo anche noi e che però abbinavamo, perché volevo essere sicuro che la documentazione che mi avevano dato, se buona, fosse relativa a quella mascherina. Anzi, se posso,

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ricordo uno scontro con un importatore perché portò mascherine con un codice e un certificato, ma la foto delle mascherine era retrorucale, mi pare, mentre le mascherine nella scatola erano retroauricolari, per cui dicemmo: questa non va bene, non è il suo.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Con nota del 5 maggio 2020, dottor Miggiano, il dottor Brosco invia un'indicazione alle sedi di Roma 1, Roma 2, Gaeta, Civitavecchia, l'Aquila e Pescara, con la quale si ribadiva la necessità di procedere a tutti i controlli previsti dalla normativa, anche in presenza di norme derogatorie, quali ad esempio quella che ci siamo detti, ovvero il cura Italia all'articolo 15.

Le chiedo: com'è stata recepita questa direttiva del 5 maggio 2020, a firma Brosco, e com'è stata applicata? Se vuole, ce l'ho con me e gliela faccio vedere.

MIGGIANO. Diciamo che le direttive sui controlli - al di là di questa del dottor Brosco del 5 maggio, che non so quale sia - erano già ben

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

standardizzate dal centro, con tanto di form, di verbale annesso, quindi da questo punto di vista di solito le norme, quando arrivano queste cose, si applicano, quindi saranno state applicate.

Certo, l'abbiamo interpretata, nel senso che, laddove ritenevamo ci fosse un rilievo penale, facevamo notizia di reato. La nota - come questa, che è quella che le ho detto prima io, ossia un'indicazione generica - dice: quando c'è l'azione penale, esercitala; è diverso però dal dire: se c'è una conformità europea (CE) o non c'è un certificato, è penale; mentre l'Antifrode centrale, quindi parliamo dell'organo ancora superiore, emana una circolare in cui dice: è penale, se ci sono riscontri rispetto a un dolo che si evidenzia.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Vorrei solo una precisazione, signor Presidente, se me lo consente: Brocco in questo caso scrive - ed è costretto a farlo - perché dalla direzione centrale venivano date altre indicazioni, diverse da queste? Si tratta della parte sottolineata in giallo.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Per come le abbiamo lette all'epoca - ma ancora oggi le leggo così - per me sono compatibili: uno dice che l'azione penale sul marchio CE la fai, se ci sono elementi di dolo; l'altro dice di esercitare l'azione penale, quando c'è l'azione penale da esercitare. Anzi, addirittura l'altra è più specifica, perché fa il caso specifico, mentre questa è un'asserzione abbastanza generica, che è però condivisibile. Dice infatti: per quanto sopra, si ricorda che rimane valido quanto previsto nel protocollo n. 1180 in cui viene ricordato che nell'applicazione delle nuove modalità operative d'isolamento resta ferma l'azione penale come disciplinata dal relativo codice, nel caso in cui ne ricorrano i presupposti. E quali sono i presupposti?

BUONGUERRIERI (FDI). La domanda è: perché Brocco ha dovuto specificare quello che anche lei dice essere una normalità?

PRESIDENTE. È a conoscenza del perché?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Questo non glielo so dire. Probabilmente avrà avuto qualche indicazione che c'era un rallentamento su qualcosa di questo genere. Però per me, lo ripeto, il problema sono i presupposti, non l'esercizio dell'azione penale.

ZAMBITO (PD-IDP). Ci ha detto di aver guardato anche le audizioni precedenti e quindi sarà venuto a conoscenza della vicenda riguardante la JC-Electronics, anche perché l'ingegner Bianchi in questa Commissione ha fatto delle affermazioni piuttosto gravi relative all'operato dell'ADM. Lei può rispondere in qualche modo a quelle affermazioni?

MIGGIANO. Ho una serie di slide apposite per la JC-Electronics Italia Srl. (*Commenti*). Se volete, posso rispondere a domande su di essa, certo, dipende anche da quali sono le domande.

PRESIDENTE. Scusi, senatrice Zambito, può ripetere la domanda anche per me, che ammetto di essermi distratto quella frazione di secondo utile per ascoltarla compiutamente?

ZAMBITO (PD-IDP). Ho detto genericamente che, nella sua audizione riguardo alla vicenda di JC-Electronics, l'ingegner Bianchi ha fatto diverse affermazioni piuttosto gravi sulla condotta delle Dogane: volevo sapere se il dottor Miggiano può rispondermi.

Ora, siccome mi rendo conto di non essere stata precisa, posso anche cominciare a circostanziare, per cui farò diverse domande.

PRESIDENTE. Faccia pure le domande.

ZAMBITO (PD-IDP). Lei, dottor Miggiano, è stato direttamente coinvolto nello sdoganamento del materiale di JC-Electronics?

PRESIDENTE. Risponda solo sì o no.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Sì, il mio ufficio è stato coinvolto. Io, come ho detto prima...

ZAMBITO (PD-IDP). Siccome l'ingegner Bianchi ha diffusamente dichiarato di aver ricevuto un trattamento differente - le sue mascherine erano dirette alla struttura commissariale - rispetto a tutte le altre mascherine importate dalla struttura commissariale, lei precisamente, riferendosi a quest'affermazione, cosa ci può dire?

PRESIDENTE. Ritiene che ci sia stato un trattamento differente?

MIGGIANO. Assolutamente no, e veniamo al problema: su questo, signor Presidente, le devo chiedere un attimo di tempo, perché obiettivamente, da quel che si percepisce negli articoli di stampa, questa è una delle questioni di cui ultimamente dovrei essere stato accusato e soprattutto è uno degli oggetti delle mie rivendiche. Su questo le devo chiedere quindi di valutare se questa parte - se volete che parli della cosa - può essere non pubblica,

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

perché se adesso devo spiegare quello che è, starò spiegando quali saranno le mie azioni risarcitorie nei confronti di una serie di soggetti, tra cui questa. Valutate voi.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta.

(I lavori, sospesi alle ore 17,16, sono ripresi alle ore 17,19).

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori, che dispongo proseguano in seduta segreta, come deliberato in maniera unanime dall'Ufficio di Presidenza, quindi chiudo il collegamento con la web TV per il tempo necessario per alcune domande.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 17,19 alle ore 17,47).

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Dispongo che i lavori proseguano in seduta pubblica.

ZAMBITO (PD-IDP). Signor Presidente, l'avvocato Canali ha riferito che dal 1° luglio 2020 sono stati abbattuti tutti i controlli da parte di ADV. Le risulta?

MIGGIANO. Non mi ricordo. Su Roma 2 non penso, però è un dato emotivo. Ripeto che per questi dati è molto facile, perché cambiare il numero di controlli vuol dire cambiare l'impostazione del nostro circuito doganale di controllo, che opera così: c'è una partita IVA, sulla quale si dice di dover operare in un certo modo. Quindi qualcuno avrà fatto un cambiamento, semmai, sulla partita IVA del commissario. Bisogna vedere se è stata fatta. Voglio dire che non è un dato difficile da scoprire, ma io non lo posso sapere.

PRESIDENTE. Non ne è a conoscenza.

MIGGIANO. A me non sembrava, su Roma 2.

PRESIDENTE. Non ne è a conoscenza.

ZAMBITO (PD-IDP). Vengo alle dichiarazioni fatte sempre in questa Commissione dal dottor Martina. Lei ci ha già detto che era un suo collega, quindi lo conosce. Egli ha affermato tra l'altro che sono stati fatti controlli insufficienti, che ne sono stati omessi alcuni e poi ci ha parlato della volontà dell'Agenzia di allontanarlo dal suo ruolo, perché ritenuto scomodo; poi ci ha parlato di report relativi a certificazioni false non tenuti in considerazione. Ci può dire qualcosa a riguardo?

PRESIDENTE. Facciamo riferimento all'audizione del dottor Martina, se l'ha sentita, ovviamente, ma immagino di sì.

MIGGIANO. Sì l'ho sentita, signor Presidente. Per quanto riguarda i controlli fatti, non ho capito se ha fatto riferimento a controlli fatti male?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ZAMBITO (*PD-IDP*). Sono stati omessi dei controlli.

PRESIDENTE. Procediamo in maniera ordinata: il dottor Martina lavorava nel suo ufficio?

MIGGIANO. Non nell'epoca Covid: era uscito da poco.

PRESIDENTE. Successivamente all'epoca Covid era nel suo ufficio o lei aveva contatti diretti con il dottor Martina?

MIGGIANO. Ci siamo rincontrati quando io ho assunto l'incarico di direttore del Lazio, perché lui lavorava in direzione Lazio, ma da quando io sono arrivato lì penso che lui fosse già in malattia. Non l'ho più visto, ma l'ho visto privatamente, perché comunque avevamo rapporti anche se non era al lavoro.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Se facciamo domande generiche è un po' complicato e facciamo fatica (*Commenti*), quindi ci concentriamo ora sul tema dei controlli.

Colleghi, se chiedete al dottor Miggiano se sono stati abbattuti i controlli, questa domanda gliel'abbiamo già fatta, quindi è inutile che lui commenti quello che ha detto il dottor Martina; lo dico in generale. Se ci sono cose specifiche sulle quali non ha ancora riferito - ad esempio, sul fatto che il dottor Martina è stato allontanato - possiamo chiedergli se ne è a conoscenza: ho fatto un esempio per provare ad aiutare.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Sui controlli la seguo e non ne faccio altre di domande, signor Presidente.

Il dottor Martina ha dichiarato di essere stato allontanato dal suo ruolo in Agenzia perché ritenuto scomodo: sa riferirci qualcosa al riguardo, dottor Miggiano?

PRESIDENTE. È a conoscenza di questa vicenda e sa riferirci qualcosa?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. La vicenda la conosco, signor Presidente. È oggettivo che egli sia stato spostato da un ufficio ad un altro, ma quanto al motivo, ossia che ci sia un legame sinallagmatico tra lo spostamento e la sua scomodità, questo non lo so, non mi risulta e non sono in grado di riferirlo. La cosa che debbo sottolineare è che noi ogni giorno in Agenzia spostiamo centinaia di funzionari da un ruolo a un altro. La cosa interessante sarebbe capire qual è l'indagine che non è stata fatta, cosa che io non so.

PRESIDENTE. Bene, siamo sintetici nelle domande e nelle risposte.

ZAMBITO (PD-IDP). Egli ha riferito di report che aveva prodotto relativi a certificazioni false che non sono stati tenuti in considerazione: ne sa qualcosa?

PRESIDENTE. Ha avuto conoscenza diretta di questa circostanza?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Prima ho fatto un passaggio su questa relazione del 6, mi pare peraltro a firma del direttore Brosco (che magari l'ha fatta anche in collaborazione con lui), ma è un report che non mi dà indicazioni specifiche, bensì mi invita a prestare attenzione. Ripeto che, con una competitività che spero sana, dopo tre giorni ho fatto un report all'Antifrode centrale che riportava nomi e cognomi degli imputati di questo allarme e poi l'Antifrode centrale esattamente il giorno dopo ha diramato a tutta Italia l'invito a fare attenzione al problema segnalato dall'agenzia Roma 2. Questa è la situazione. Che lui l'abbia fatto? Non capisco perché nel suo caso avrebbero dovuto...

PRESIDENTE. Basta, quello che non capisce non ci interessa.

BUONGUERRIERI (FDI). Dottor Miggianno, cambio argomento: nel suo ufficio, nell'aprile del 2020 (quindi contestualizzo temporalmente), era anche il datore di lavoro, me lo conferma?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Sì, è previsto così.

BUONGUERRIERI (FDI). Le chiedo quindi soltanto una precisazione, se il signor Presidente non me la conta come una domanda.

PRESIDENTE. Adesso questo lo vediamo.

BUONGUERRIERI (FDI). Come responsabile del lavoro, conseguentemente - questa è la precisazione - era anche il responsabile della sicurezza e della prevenzione dei lavoratori in base al decreto legislativo n. 81 del 2008?

MIGGIANO. Sì.

BUONGUERRIERI (FDI). Il dottor Guarna, era un suo dipendente?

MIGGIANO. Sì.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Lei ha mai distribuito o fatto indossare mascherine inidonee, contraffatte o non salubri, quindi pericolose, ai suoi dipendenti?

PRESIDENTE. Di cui sia venuto conosciuto a conoscenza, ovviamente.

MIGGIANO. Che io sappia, chiaramente, no.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Inizio allora alcune domande sulla puntata della trasmissione «Report» intitolata «I soliti ignoti» dell'aprile del 2020.

PRESIDENTE. Lei ha visto la trasmissione?

BUONGUERRIERI (*FDI*). Ha proprio partecipato.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Ne era un attore principale? Dunque l'ha vista e ne è a conoscenza.

MIGGIANO. Sono stato ripreso senza esserne informato.

BUONGUERRIERI (FDI). Ho stampato alcune fotografie di quella trasmissione, che le vorrei sottoporre per chiederle, ad esempio, se ricorda la provenienza delle mascherine che indossavate il dottor Guarna e anche lei in quell'occasione. Glielo mostro e le chiedo se è possibile ovviamente rintracciarla.

MIGGIANO. Già glielo dico che non me lo posso ricordare.

PRESIDENTE. Mostriamole velocemente anche agli altri commissari, innanzitutto per vedere se riconosce le persone.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Riconosco le persone: questo sono io e, tra l'altro, sono due mascherine diverse, che non saprei dire da dove venivano; normalmente, ce le forniva la direzione regionale, ma non posso ricordare.

BUONGUERRIERI (FDI). Una precisazione, mi scusi: conferma che nelle fotografie mostrate ci siete lei e il dottor Guarna?

PRESIDENTE. Questo è stato confermato; si fermi un attimo, onorevole Buonguerrieri. Lasciamo agli atti che vengono mostrate al teste un numero di tre foto riprodotte dal deputato Buonguerrieri.

BUONGUERRIERI (FDI). Riconosce quindi che siete voi due, ma non sa dirci la provenienza di quelle mascherine e quindi neanche se sono state oggetto di requisizione.

PRESIDENTE. Non ne è a conoscenza.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Chiedo allora, signor Presidente, di acquisire la documentazione che attesta sia la provenienza sia tutti i test report che ne attestano la salubrità.

PRESIDENTE. Di quelle mascherine? E io come faccio ad acquisirla?

BUONGUERRIERI (*FDI*). Lo chiedo al dottor Miggiانو, perché ha detto che è possibile.

MIGGIANO. Non penso sia possibile.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Glielo chiedo perché ovviamente ci sono codici e riferimenti sulle mascherine.

MIGGIANO. Ho visto che ci sono alcune foto che si vedono male e altre che non quadrano, ma in quel periodo...

BUONGUERRIERI (*FDI*). Le chiedo di verificarlo; diversamente, magari lo chiediamo all'ufficio, perché sicuramente sono state accompagnate da documentazione.

MIGGIANO. Queste sicuramente devono essere mascherine entrate in deroga, perché non è possibile altrimenti; si vede chiaramente che la mascherina che indossa il collega ha qualcosa che non va, nel senso che accanto al marchio CE c'è scritto FFP2, ma non dovrebbe esserci scritto; qui ci dovrebbe essere scritto il numero dell'ente notificato e soprattutto è improprio che una mascherina per la distribuzione in Europa con il marchio CE abbia il codice KN95, che invece è una classificazione cinese. Quindi questa è una mascherina che è stata “probabilmente modificata dal produttore”, perché l'aveva prodotta per altro, forse direttamente per la Cina, e poi l'ha voluta portare da noi. Presuppongo sia entrata in deroga, questo voglio dire. (*Commenti*). Se poi fosse requisita questa mascherina, sarebbe ancora un'altra cosa: se fosse cioè una mascherina requisita, la requisizione metterebbe il bene a disposizione del commissario.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Signor Presidente, chiedo banalmente l'acquisizione della documentazione che attesti la provenienza e i test o comunque le verifiche di salubrità delle mascherine indossate dai dirigenti doganali in quell'occasione.

MIGGIANO. Vorrei finire questo discorso.

PRESIDENTE. Mi scusi un attimo. Sospendo brevemente la seduta.

I lavori, sospesi alle ore 18, sono ripresi alle ore 18,04.

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori, colleghi.

È pervenuta dall'onorevole Colucci la richiesta di allegare al Resoconto stenografico le foto prodotte dall'onorevole Buonguerrieri.

Chiediamo al dottor Miggiano - come lavoro e attività che faremo ovviamente fuori dal contesto della seduta - di recuperare tutte le

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

informazioni che ha relativamente a quelle mascherine ed eventualmente di trasmetterle alla Commissione o di indicarci i soggetti deputati ai quali chiedere, se non è in grado di reperirle in prima persona.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottor Miggiano, nel suo ufficio ci sono stati ammalati di Covid o di polmonite interstiziale?

MIGGIANO. Sì, sicuramente; io stesso sono stato malato di Covid.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Signor Presidente, chiedo allora di acquisire, ovviamente nella forma dell'anonimato, trattandosi di informazioni attinenti a un carattere salutare, i numeri degli ammalati di Covid o polmonite interstiziale di quell'ufficio. (*Commenti*). Ho chiesto soltanto i numeri, non voglio sapere né nome e cognome, né nient'altro.

PRESIDENTE. Possiamo chiedere il dato in generale, e anche il periodo sarebbe utile.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Il periodo è quello dall'inizio della pandemia fino almeno a due mesi dopo, rispetto alla suddetta puntata della trasmissione «Report» dell'aprile 2020.

MIGGIANO. Scusi, signor Presidente, però questa cosa la dovrei chiarire, altrimenti non si capisce. Io sono il datore di lavoro, ma non acquisisco i DPI, perché non ho capacità di spesa. (*Commenti*). No, non l'avevo spiegato al microfono. Quelle mascherine quindi potevano essere lì per due motivi: o erano state acquisite dalla Direzione regionale o erano state inviate da requisizione della Protezione civile. Nel primo caso, ci sarà un documento d'acquisto da parte della Direzione regionale; nel secondo caso, ci sarà un provvedimento di requisizione. Si deve dire però - ed è qui che si può spiegare perché potrebbero essere in deroga - che nella requisizione può sfuggire, ma essa è un atto d'imperio che fa non il direttore dell'ufficio - perché io non ho mai requisito mascherine - nel senso che l'ordine di requisizione lo faceva il commissario, il quale, quando lo faceva, aveva in

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

mano tutti i certificati esistenti (e, se non c'erano i certificati, aveva le carte); poi, decideva sia se requisirle, sia cosa farne.

Se quindi la Protezione civile ha detto "le usate voi", io ritorno al 5-*bis*: hanno autorizzato l'uso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la senatrice Zambito sull'ordine dei lavori.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Signor Presidente, semplicemente non colgo la ragione per cui debbano essere concesse domande che non hanno niente a che vedere con la legge istitutiva della Commissione Covid.

Noi siamo qui per fare un'indagine su una persona che in quel momento lavorava in una certa amministrazione per capire se le mascherine che distribuiva al suo personale fossero valide o meno? Non rileva ai fini del nostro interesse.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Se posso rispondere...

PRESIDENTE. No, andiamo avanti. Le domande sono già state fatte. Credo che rilevino, perché sapere in generale che tipo di prodotti fossero in dotazione al personale della ADM, la prima struttura in generale, può avere un interesse. Dopodiché, come, perché, quando, è un altro discorso. È per questo che ho concesso la domanda.

Lei non può parlare, dottor Miggiano, risponda alle domande.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Signor Presidente, se me lo consente, mi è venuta in mente una domanda conseguente alle precedenti.

Dottor Miggiano, lei ha detto che dalle fotografie si rileva che il marchio CE non è regolare. Dico io, è contraffatto; giuridicamente è questo. Le chiedo: come faceva a sapere che quelle mascherine assicurassero la protezione, visto che il marchio CE che garantisce la salubrità della merce non era stato apposto in maniera regolare, e fossero protettivo e quindi garantissero la protezione?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Sta chiedendo come faceva a sapere se le mascherine, in generale...

BUONGUERRIERI. Visto che abbiamo fotografie di mascherine con marchio CE indossate da dirigenti e dipendenti delle Dogane...

PRESIDENTE. Non è ammissibile.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Vado avanti. Torno sulla vicenda de “I soliti ignoti” di «Report», dell’aprile 2020, e le chiedo questo: in quella trasmissione si vede anche che lei e il dottor Guarna aprite degli scatoloni e tirate fuori delle mascherine destinate alla Protezione civile del Lazio; lo dite voi, se sbaglio qualcosa, mi corregga.

Io ho stampato le fotografie di quelle mascherine che tirate fuori dagli scatoloni e gliele vorrei sottoporre per chiederle se hanno marchio CE contraffatto.

MIGGIANO. Me le ricordo già, quindi so di cosa si tratta.

PRESIDENTE. Ci riferisca in merito a questa vicenda.

MIGGIANO. Quelle sono le mascherine della società che è già andata a processo. In quella trasmissione, se ricordo bene, erano le mascherine della European Network. Il giornalista ci seguì anche nel mio ufficio e facemmo un controllo, da cui risultò che la società era stata costituita per compravendita di giornali, riviste e simili. Facemmo immediatamente una segnalazione, direttamente - per raccordo - all'avvocato Canali, che successivamente segnalò alla procura della Repubblica di Roma. Io personalmente sono stato testimone nel processo a dibattimento, impropriamente testimone d'accusa - ma un teste è un teste a prescindere - per richiesta del pubblico ministero; mi pare che quel processo si sia concluso con una condanna.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Forse non ho colto la risposta. Le sto chiedendo - a questo punto è bene che glielo sottoponga - se le mascherine che tirate fuori dagli scatoloni, destinate - lo dite voi nella trasmissione «Report» di aprile 2020 - alla Protezione civile del Lazio sono mascherine con marchio contraffatto.

MIGGIANO. Le vedo da qui: sono irregolari; sì, sono irregolari, quelle. Infatti, quelle mascherine sono state sdoganate con l'articolo 15.

BUONGUERRIERI (*FDI*). La domanda era un'altra, ovvero se hanno marchio contraffatto.

MIGGIANO. È irregolare, quello. Vedo che dopo il CE c'è scritto FFP2, quindi non va bene.

PRESIDENTE. Conferma che il marchio è irregolare, da quanto sostiene. Poi, irregolare e contraffatto sono quasi sinonimi. Conferma che dopo sono state...

MIGGIANO. È stata fatta una segnalazione. È proprio il caso da cui nasce la segnalazione del 9 aprile fatta all'Antifrode centrale. Lì per lì non le abbiamo sdoganate subito perché abbiamo detto "non va bene", perché ci hanno dato il certificato ECM; comunque sono state sdoganate con articolo 15: T041 mascherina non conforme da conformare successivamente. Loro hanno fatto molte richieste all'INAIL e hanno avuto anche risposte ondivaghe, fino a quando quelle risposte ondivaghe hanno certificato che quelle mascherine non erano buone. A quel punto si è incardinato il procedimento penale.

PRESIDENTE. Sdoganate con articolo 15.

BUONGUERRIERI (FDI). In questi casi, quindi, la dogana come si comportava?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Come le ho detto prima: o noi abbiamo degli elementi di dolo... E in questo caso gli elementi di dolo al momento non c'erano perché ci hanno portato mascherine con CE non regolare e una documentazione. Abbiamo visto la documentazione, per noi non era regolare. Nella precisione, avendo visto il certificato CE la sera, alle 7 di sera abbiamo mandato una mail all'ECM perché non ci quadravano. Io fui contattato la sera stessa dall'ECM e poi la mattina dopo. Chiesi: mi dite cosa significa questo certificato? Perché io l'ho letto e questo non è un certificato CE. Ci mandarono una mail e ci dissero che non era un certificato CE. A quel punto noi insistemmo con la parte che riteneva che quello fosse un certificato valido, e che non era valido, e dovevano proseguire con la procedura articolo 15. Hanno proseguito con la procedura dell'articolo 15 e hanno fatto così lo sdoganamento.

BUONGUERRIERI (FDI). Tenuto conto della consapevolezza - che lei oggi dimostra di avere anche in riferimento a quei tempi - del fatto che quel

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

marchio non era regolare (dice lei), contraffatto (dico io, ma mi fermo qui), nel suo ruolo di dirigente delle dogane e ufficiale di polizia giudiziaria ha segnalato all'autorità giudiziaria?

MIGGIANO. In questo specifico caso è stata fatta una relazione per specifica richiesta direttamente alla direzione dell'Agenzia; ho le email, che trasmetto peraltro al responsabile della Protezione del Lazio, e la mia relazione è stata trasmessa all'autorità giudiziaria. Così mi disse l'avvocato Canali, così comunicai girando la mail a Tulumello - mi pare si chiamasse così - che era il responsabile della Protezione civile del Lazio.

BUONGUERRIERI (FDI). Quindi, non ha segnalato all'autorità giudiziaria. Era questa la domanda.

PRESIDENTE. Non ha direttamente segnalato la notizia di reato all'autorità giudiziaria, ma ha fatto la relazione, come ha detto.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Da giurista le chiedo, visto che ha parlato di dolo e di ipotesi di reato: non le pare che il dolo, se c'è un falso, sia già di per sé solo accertato?

MIGGIANO. Il falso quale sarebbe stato?

BUONGUERRIERI (*FDI*). Lei ha parlato di dolo; ha detto che avreste dovuto denunciare se ci fosse stata una fattispecie dolosa e ipotesi di reato. Le chiedo da giurista: non le pare che, di fronte a un falso, il dolo sia già di per sé accertato?

MIGGIANO. Normalmente sì, ma qui non c'era falso; c'era un certificato non idoneo, che non è un certificato falso. Per questo ho chiamato ECM: perché se fosse risultato un certificato falso, cioè contraffatto, allora sarebbe stato sicuramente dolo. Per questo ci muoviamo immediatamente. Invece ECM ci risponde: è nostro quel certificato. Ma non è idoneo allo sdoganamento; sono due cose diverse.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Non ha ritenuto si trattasse di una circostanza di falsità.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Questo ragionamento vale sia quando c'è il "CE" non accompagnato da certificazione non idonea, sia quando c'è il "CE" accompagnato da certificazione non idonea?

MIGGIANO. Se c'è marchio CE...

BUONGUERRIERI (*FDI*). Se c'è il marchio CE senza i quattro numeri, ci ha già detto che è un marchio che non va bene. È un falso? È contraffatto quel marchio così apposto?

MIGGIANO. Per me no. È un marchio irregolare. Il marchio CE, se possiamo definire da subito "falso", è quello graficamente falso; il resto è falso se è apposto e non riceverà mai una documentazione. Prima la dovevi già avere.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Purtroppo, in quel caso ci troviamo di fronte a una situazione in cui è data all'importatore la possibilità di averla dopo, tant'è vero che, se non erro, per Fiumicino European Network fu il primo caso di svincolo condizionato, cioè di svincolo sospeso. Alla fine facemmo un provvedimento in cui dicevamo: le mascherine ok, fai l'INAIL, fai quello che vuoi, ma non sono svincolabili proprio perché manca un pezzo. Poi l'INAIL arrivò pure, in parte.

CIANI (PD-IDP). Non ho fatto processi penali, per fortuna, ma conosco l'italiano. Questa serie di domande parte da un presupposto: la collega parla di contraffazione; anzi, continua a dire “contraffatto”. Il nostro auditore parla di non regolare. Vogliono dire due cose diverse. Lei ha provato nella prima risposta a unificarle: “conferma dicendo che”; non conferma, perché non ha detto che erano contraffatte, ma ha detto che erano non regolari. Se continua a fargli domande come se lui avesse detto che era contraffatto siamo fuori linea.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Mi perdoni, con l'ultima domanda ha chiarito perfettamente.

CIANI (*PD-IDP*). Appunto, ma ce n'erano state altre sei che continuavano a fargli dire che erano contraffatte.

PRESIDENTE. Siamo buoni, per favore.

CIANI (*PD-IDP*). Signor Presidente, mi scusi, sull'ordine dei lavori: lei prima ha detto alla senatrice Zambito di stare buona, all'audito che parla troppo.

Lei è stanco, siamo tutti stanchi, ma la prego di mantenere il suo ruolo istituzionale, perché “stai buona” lo dice a suo figlio; dire a un audito che parla troppo non mi sembra una cortesia. La prego di mantenere il suo ruolo istituzionale.

PRESIDENTE. Va bene.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

La domanda era pertinente, perché il teste doveva specificare cosa ritiene falso; cosa non lui, ma la sua Agenzia ha ritenuto falso e cosa invece non ha ritenuto falso, perché questo fa la differenza. Quindi la specifica che ha fatto - l'ultima, peraltro - è stata utile proprio perché prima non era chiaro.

Qui il problema è: se c'è una falsità... Ad ogni modo, ha chiarito cosa hanno ritenuto falsità o meno. Questo era il tema (*Commenti*). Era importante capire la loro interpretazione di falsità. (*Commenti*). Non parlate tra di voi, per favore. Siamo tutti stanchi, per cortesia.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Signor Presidente, l'invito che le faccio in maniera molto cortese, anche umile e sommessa, è quello di mantenere il livello di questa Commissione, una Commissione parlamentare d'inchiesta, che invece si sta trasformando in un tribunale di quarta categoria. Sinceramente, sentire in questa sede che il falso sarebbe un reato che ha in re ipsa il dolo è qualcosa che non esiste nell'abc del diritto. Allora, se vogliamo, il falso è un reato a dolo generico, non specifico, che va provato espressamente; ma queste sono nozioni talmente basilari ed elementari,

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Presidente, che la prego di evitare che ci sia questa continua strumentalizzazione di basso livello che abbassa i lavori di questa Commissione e degrada il ruolo che stiamo tentando di svolgere.

Vorrei che da questa Commissione potessero emergere fatti sistemici e non particolarismi di dubbissima rilevanza, peraltro posti male e con finalità evidentemente pretestuose.

Signor Presidente, sentire una commissaria dire che un certificato è falso vuol dire accusare determinate persone di aver commesso reati. Le voglio ricordare che questo sicuramente esula dall'espressione della volontà politica e della dichiarazione politica. È al di fuori del perimetro anche delle guarentigie parlamentari, per cui io la invito davvero a mantenere questa Commissione nel perimetro disegnato dalla nostra Costituzione, dalla legge istitutiva e dal Regolamento, cosa che finora non è avvenuto.

PRESIDENTE. Questa è una sua opinione, non la condivido, ma va benissimo. Andiamo avanti con le domande.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Presidente, vogliamo anche dire che se una cosa è pericolosa va sequestrata a prescindere, ex articolo 321 del codice di procedura penale? Diciamolo, così capiamo anche il senso delle domande.

PRESIDENTE. Facciamo le domande, rispettiamo vicendevolmente. (*Commenti*). Smettiamola, limitiamoci alle domande.

Colucci, non provochi fuori microfono. Suspendo la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 18,25, riprende alle ore 18,27.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Facciamo le ultime domande.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottor Miggiano, le chiedo questo: Guardia di finanza, sit da lei rilasciate il 12 maggio 2022 (procedimento penale 17705/21 rgnr). Fra le varie cose, dichiara anche: a Fiumicino abbiamo quindi adottato la Liua sn, ovvero il caso di mancata presentazione del certificato CE; dopo varie interlocuzioni con l'importatore, procedevamo alla

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

rettifica della dichiarazione e quindi al calcolo dei diritti dovuti. È questo che mi importa di più: in caso di marchio CE falso, congiuntamente al certificato, procedevamo comunque alla segnalazione alla competente autorità giudiziaria. Me lo conferma?

MIGGIANO. Sì, confermo.

BUONGUERRIERI (FDI). Chiedo, allora, Presidente, l'acquisizione delle segnalazioni all'autorità giudiziaria fatte dall'ufficio del dottor Miggiano.

PRESIDENTE. Le chiederemo all'Agenzia delle dogane.

BUONGUERRIERI (FDI). In data 10 aprile 2020, quando con il dottore Guarna eravate nell'occasione rassegnata da «Report» e indossavate le mascherine che abbiamo visto, e recuperavate da alcuni scatoloni le mascherine che abbiamo valutato assieme, i laboratori chimici delle dogane

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

erano in grado di testare le caratteristiche di idoneità delle mascherine e dei DPI?

MIGGIANO. Non lo ricordo. Mi pare che noi saremmo stati autonomi forse da luglio, ma penso che in quel caso forse avevamo una delle quattro prove, ma non sono sicuro. Sto cercando, perché mi pare che prima ho citato l'acquisizione di quei...

PRESIDENTE. Aspetti un attimo, cerchi e poi risponda perché dobbiamo verbalizzare quello che dice.

MIGGIANO. Guardi, la prima nota da cui emerge l'acquisizione di una delle macchine è la 131137 del 30 aprile 2020, almeno che risulti a me; poi posso anche sbagliare. Lei mi ha chiesto: "avevate i laboratori?". La prima nota in cui si fa riferimento e si disciplina la prima delle nostre attività di analisi sulle mascherine - perché erano diverse - viene comunicata il 30 aprile.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Questo risulta a me, ma i laboratori chimici centrali sanno sicuramente qual è la data precisa.

PRESIDENTE. Lo chiederemo a ADM.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quindi, non intorno al 10 aprile?

MIGGIANO. No, non mi pare; a memoria mi sembra un po' troppo presto.

Peraltro quella cosa penso sia dell'8 aprile.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottor Miggiانو, sempre il giorno 10 aprile 2020, ritorno su un argomento introdotto dai colleghi: c'è una riunione del comitato di coordinamento tecnico in cui lei suggerisce la procedura di sdoganamento IM4 d'ufficio. Le chiedo in cosa consisteva, considerato il fatto che non si rileva nel codice comunitario. È una domanda diversa.

PRESIDENTE L'aveva già chiesta? Era già stata chiesta?

MIGGIANO. No. Non mi ha chiesto questo, non ho dato quella risposta.

L'IM4 d'ufficio era una creazione; io faccio una proposta perché, come ho raccontato prima, di fronte alle perplessità del direttore De Robertis, cerchiamo un sistema di creare la possibilità di formulare una dichiarazione doganale. Su questo però, attenzione: l'IM4 è un registro dove si mette una dichiarazione, dove c'è un dichiarante e uno che firma la bolletta. Siccome è stato detto che non si può presentare una dichiarazione d'ufficio, guardate che non è così; vi posso dire che fin quando il sistema doganale non si è evoluto, i doganalisti portavano la carta in ufficio e il funzionario - si chiamavano meccanografi - prendeva quella carta che inseriva lui stesso nel sistema. Quindi, dire che è un'assurdità il fatto che avremmo potuto inserirlo - non mi riferisco all'onorevole, ci mancherebbe, ma siccome ricordo quello che è stato dichiarato precedentemente - non è così.

Vi ripeto, fino a non molti anni fa - 2010, più o meno - il rag4 veniva presentato in carta all'ufficio e l'ufficio la digitava nel sistema. Quella volta la mia fu una semplice proposta per risolvere i problemi legati al fatto che

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

gli spedizionieri non trovavano dati sufficienti per poter realizzare una dichiarazione doganale. Dissi di ritornare a quello, ma è una cosa già vissuta; poi, l'abbiamo abbandonata perché non ci conviene; ci conviene che il tracciato sia tutto a carico dell'operatore.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Se mi consente, Presidente, chiedo una precisazione su quello che ha detto. Ha detto che l'IM4 d'ufficio non esisteva nel codice doganale e comunitario perché è stato sostanzialmente inventato in quel momento. Quindi dà ragione alla dottoressa Preiti, che ci è venuta a riferire che effettivamente era una modalità doganale che non esisteva prima?

MIGGIANO. Non è che non esisteva. Come le ho detto, esisteva in altra forma: cioè, prima funzionava in modo diverso. Ora il flusso nasce direttamente dal doganalista; prima il doganalista non faceva nascere il flusso telematico, ma portava la carta e noi inserivamo nel sistema.

PRESIDENTE. È già stato chiaro.

ZAMBITO (PD-IDP). Vorrei chiarire una questione rispetto al marchio CE non valido: la mascherina di per sé non era valida e quindi non sdoganabile o, se destinata al pubblico, questa, in deroga rispetto al cura Italia, poteva essere sdoganata successivamente, una volta ottenute le certificazioni da parte dell'ISS e dell'INAIL?

MIGGIANO. Se il marchio CE era apposto sulla mascherina era in svincolo sospeso e, fino a quando non parlava INAIL, non si poteva sdoganare. In caso fosse destinata al commissario in virtù del 5-bis e in virtù del fatto che quel marchio CE in quel caso non avrebbe dovuto tutelare un consumatore, si poteva anche finirla, a mio parere, di fronte all'omologazione del CTS.

ZAMBITO (PD-IDP). Quindi, il marchio CE, anche se non regolare o comunque contraffatto, era il presupposto per cui la mascherina non potesse essere in nessun modo sdoganata?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Sì, però attenzione. Rispetto al contraffatto o irregolare, per me c'è una differenza: il marchio irregolare per me è un marchio apposto che non ha la normale documentazione a corredo, ed è una fattispecie che è esistita solo per un periodo storico, non esisteva prima e non esisterà oggi. Per quanto riguarda, invece, un marchio contraffatto, vuol dire che ci sono già elementi ulteriori, che quindi legittimano almeno l'ipotesi del fatto che quel marchio sia stato apposto nella consapevolezza o comunque usando artifici per fare in modo che non ne emerga l'inadeguatezza. Quindi, per esempio, fai un certificato INAIL falso, che è a posteriori pure quello, ma è falso. Sono due cose diverse. Purtroppo, in quel momento, secondo noi questa cosa rimaneva congelata nel tempo; come ho detto, noi non eravamo...

Ripeto, lo devo dire, a un certo punto ci siamo anche chiesti come poter proporre, attraverso i nostri laboratori chimici, una possibilità di accertare che le mascherine in particolare fossero o meno idonee. Di fronte a questo, né un AVM avrebbe mai potuto dire se la mascherina fosse

realmente filtrante né lo avrebbero potuto stabilire i controlli documentali. Potevano al massimo stabilire che la documentazione era a posto o in via diretta o in via surrogata, attraverso le procedure successive.

ZAMBITO (PD-IDP). Siccome l'efficacia protettiva analoga non imponeva la presenza di un certificato CE - questo l'abbiamo chiarito - sostenere che un certificato ECM fosse un surrogato del certificato CE è insignificante rispetto all'immissione dei dispositivi nel territorio nazionale?

MIGGIANO. Un certificato ECM non surroga assolutamente. Può essere un fattore di indicazione per l'INAIL, per esempio, che lo può tenere in considerazione. Quello che c'è scritto in quel certificato è: non ti posso fare un certificato CE/UE del tipo, ma ti posso dire che se lo chiedi te lo darebbero; questo c'è scritto in quei certificati e lì finisce. Poi l'INAIL di solito non guardava queste cose, ma considerava i test report e tutta una serie di altre documentazioni, che sono le stesse che avrebbe guardato l'organismo notificato UE per poter dare l'okay. Questa è la situazione.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ZAMBITO (PD-IDP). Rispetto alla procedura ictu oculi, sulla quale ci siamo soffermati anche durante la sua relazione, ci può precisare quali erano le tipologie merceologiche per le quali veniva utilizzata?

MIGGIANO. La usavamo per tutte le mascherine; a Fiumicino c'era sempre un controllo su quello che era in magazzino. Addirittura, inizialmente, quando avevamo tanta pressione - parlo della primissima fase dove c'era Protezione civile, forse non c'era nemmeno ancora il commissario - lavoravamo anche di notte; c'era una squadra ferma dentro ai magazzini e qualcuno in ufficio a guardare il flusso delle dichiarazioni doganali, proprio per stare in contatto da questo punto di vista. Perché per noi è sempre stato evidente che qualsiasi documentazione doveva essere ricollegata a un reale modello di mascherina; con un certificato CE buono ci potevi sdoganare il mondo se nessuno guardava.

ZAMBITO (PD-IDP). Io avevo chiesto quali tipologie merceologiche.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Ha detto tutte le mascherine.

MIGGIANO. Sì, le mascherine, perché per il resto i macchinari viaggiano in un modo diverso.

PRESIDENTE. Solo le mascherine.

COLUCCI Alfonso (M5S). Perdonatemi tutti, sarà la stanchezza, ma quindi, poiché in virtù del decreto cura Italia potevano essere immessi sul mercato - quello pubblico, quello commerciale - esclusivamente prodotti che fossero certificati dall'Istituto superiore della sanità, dall'INAIL o dal CTS, questo marchio CE non aveva alcuna funzione? O ho capito male.

MIGGIANO. Se si fa una norma in cui si dice che si possono derogare le regole esistenti in maniera generale, è chiaro che perde di significato. Il problema qual è? Che bisogna vedere quali erano le regole d'ingaggio

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

dell'Unione europea; cioè, se l'Unione europea ha detto di derogare, ma comunque stabilendo metodi alternativi di valutazione, a quel punto, come si dice, ripeto, noi ci siamo fatti i laboratori per poter dire se una mascherina filtrasse per davvero o meno. Tutto il resto del sistema, cioè l'INAIL, l'ISS e il CTS non vi so dire cosa abbiano messo in piedi. Noi ci abbiamo provato.

PRESIDENTE. È stato già chiaro.

COLUCCI Alfonso (M5S). Quindi, corollario necessario, mi sembrerebbe (ma se c'è un vizio nel mio ragionamento mi correggerà), è che se un segno grafico - perché tale è il marchio CE – che, alla luce della disciplina in deroga, non era utile per alcuna forma di sdoganamento, che fosse in qualche modo irregolare... O meglio, l'irregolarità di quello che è un mero segno grafico a questo punto è assolutamente inidonea a comportare una qualsiasi ipotesi di reato?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Non sono totalmente d'accordo. Quando c'era il marchio CE avevamo una procedura particolare; quando c'era, dicevamo svincolo sospeso, dammi il certificato; negli altri casi, quando non c'era, era tutto deroga. A quel punto, siccome non avevo il dubbio che quella mascherina arrivasse in commercio con un marchio CE (perché non ce l'ha), potevo rassegnarmi totalmente alle future disposizioni dell'INAIL; ma se il marchio CE c'era, no. In quel caso sospendo lo svincolo perché mi devo preoccupare anche del consumatore, alla fine, sulla parte commerciale.

Per quanto riguarda le decisioni del commissario e della Protezione civile rispetto alla messa in utilizzo, è un po' più complicato perché in sostanza io ricevo un bene che mi si dice di usare da qualcuno a cui la legge ha conferito il potere di decidere che si possa utilizzare.

La domanda potrebbe essere se l'autorizzazione debba avvenire dopo la validazione del CTS; ho capito, ma io come faccio? Io quel bene lo ricevo, non è uno sdoganamento. A me ritorna dalla Protezione civile che consegna a me; non è che posso chiedere alla Protezione civile di fornirmi la

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

validazione del CTS sulla mascherina. Devo presumere che chi me le ha affidate in uso, abbia fatto quello che la legge prevede.

COLUCCI Alfonso (M5S). Dato il fatto che quei materiali comunque non sarebbero mai stati messi in commercio, se non provvisti di quelle tre certificazioni alternativamente (Istituto superiore della sanità, INAIL o CTS) la potenzialità offensiva di una irregolarità del marchio CE è praticamente pari a zero.

MIGGIANO. No. È a zero a mio parere, ma è un parere, e su questo ammetto qualsiasi altro parere difforme. Secondo me, è zero per quelle distribuite dal commissario o dalla Protezione civile, perché hanno una delega ulteriore. Per quelle che vanno in commercio, il consumatore, se trova il marchio CE, deve avere una “pezza”, che si chiami INAIL o organismo notificato, come dovrebbe essere; qualcosa ci deve essere. Che INAIL surroggi quello per me è così, ma se va in commercio... Lì il problema sarebbe più che altro quando è senza marchio CE, perché a quel punto il consumatore non ha quella

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

garanzia. Siccome potevano arrivare senza CE, in quel caso il consumatore avrebbe dovuto guardarsi dei fogli appesi che poi, per esempio, era la procedura che il Mise aveva detto per le generiche.

COLUCCI Alfonso (M5S). Possiamo correttamente concludere a suo avviso...

PRESIDENTE. No, faccia la domanda precisa; non tragga le conclusioni, le faccia dire a lui, sennò è induttiva.

Se lei fa un ragionamento e chiede conferma del suo ragionamento è una domanda induttiva, quindi vuole indurre una risposta.

COLUCCI Alfonso (M5S). Dunque, l'irregolarità del marchio CE non può aver avuto alcuna rilevanza sull'immissione in uso di materiali da parte della struttura commissariale?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Nella mia interpretazione, cioè per quello che ho mostrato e per quello che secondo me è il ragionamento che ha fatto l'Agenzia, è così.

COLUCCI Alfonso (M5S). Quindi, stiamo parlando della distribuzione a tutti gli ospedali, a tutte le farmacie, a tutti gli enti pubblici; della distribuzione gratuita in favore della popolazione italiana, al di fuori di ipotesi commerciali. Stiamo parlando della gestione della pandemia.

BUONGUERRIERI (FDI). Presidente, dapprima vorrei avanzare una richiesta di acquisizione, che viene da questo. Siccome la procedura di sdoganamento IM4 d'ufficio proposta dal dottor Miggiano è stata approvata dal dottor Minenna, e questo risulta agli atti, così come risulta anche agli atti che il dottor Minenna in quell'occasione ha detto - sempre nel verbale del Comitato del 10 aprile 2020 - che questa modalità avrebbe superato de facto l'esigenza di una segnalazione all'autorità giudiziaria, le chiedo la possibilità di acquisire il numero di tutte le comunicazioni di reato all'autorità giudiziaria presentate dall'ufficio del dottor Miggiano.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Nel periodo. (*Commenti*). Sì, l'abbiamo già detto.
(*Commenti*).

BUONGUERRIERI (*FDI*). Io parlo sempre con lei, Presidente.

In base al fatto che c'è stata una procedura di sdoganamento su consiglio del dottor Miggiano con IM4 d'ufficio, accolta dal dottor Minenna, che ha dichiarato che questa sollevava anche dal dover segnalare all'autorità giudiziaria ipotesi di reato, chiedo di acquisire il numero di segnalazioni all'autorità giudiziaria fatte dall'ufficio del dottor Miggiano dall'inizio alla fine della pandemia.

MIGGIANO. Signor Presidente, mi scusi ma io non concordo con questa lettura di quel verbale. Non è questo il senso. (*Commenti*).

PRESIDENTE. La richiesta l'abbiamo già fatta, passi alla domanda.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottor Miggianno, lei conferma di aver riferito alla giornalista Aquino, in un'intervista che le è stata fatta, le seguenti parole che leggo: allora, le pressioni ci sono sempre state... Passo oltre. Esce un decreto, all'articolo 15 dice: guardate che in Italia si possono commercializzare e importare anche mascherine che non hanno le condizioni di sicurezza, cioè, che non hanno il marchio CE; o le dichiarazioni sono conformi oppure non sono conformi alle importazioni; in virtù di quell'articolo... Quindi mi devi usare un altro codice. Per cui io non le posso fermare perché tu hai il diritto di importarle.

Sono passata da una dichiarazione all'altra.

La Aquino le chiede: quindi noi che cosa abbiamo importato in virtù di questo decreto? Un boato di roba. E aggiunge: io non so dirti - lo dico come l'ha detta lei - cacca o non erano cacca; a tutti quelli che hanno importato con quella deroga poi abbiamo scritto. Avete provveduto ad acquisire il parere Inail o ISS? Avete fatto tutto quello che dovevate? E la Aquino le chiede: e cosa facevano questi? A volte rispondevano, a volte no. Me lo conferma?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Conferma quelle dichiarazioni?

MIGGIANO. Sì, le confermo, l'avevo già confermato prima, onorevole.

BUONGUERRIERI (FDI). Mi scuso, non l'avevo sentito.

PRESIDENTE. Non aveva confermato questa frase.

BUONGUERRIERI (FDI). Era una domanda nuova.

Quindi, le chiedo: le dogane sdoganavano, nella procedura in deroga, senza conoscere il parere INAIL o ISS?

PRESIDENTE. Sì, l'ha già detto.

MIGGIANO. Se non c'era marchio CE apposto...

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quindi, sdoganavate senza sapere il parere. Se l'ha già detto, scusate, non ho colto e quindi lo richiedo. Le due procedure erano sovrapponibili?

Le mascherine passano se hanno il marchio CE, e questo è chiaro a tutti; ma lei ci dice che se non avevano il marchio CE dovevano avere il parere di CTS, INAIL e ISS. Le chiedo: le due procedure sono sovrapponibili? Cioè, se arrivano col marchio CE non regolare - uso le sue parole - possono poi accedere alla procedura di validazione ISS e INAIL, conseguentemente?

MIGGIANO. Allora, se hanno un marchio CE e non hanno il certificato devono intervenire INAIL e ISS, ma in quel caso noi non completiamo lo svincolo. Mentre, laddove non ci fosse, vanno in deroga pura e quello che facciamo a quel punto è il controllo a posteriori, cioè gli andiamo a chiedere dopo quello che ho detto alla giornalista.

PRESIDENTE. Lo ha già spiegato.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Questo mi serve per la domanda realmente nuova.

PRESIDENTE. Però non faccia domande non nuove.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Perché sennò devo riassumere quello che dice, Presidente.

PRESIDENTE. Proceda.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quello che lei dice che supporto normativo ha? Che le due procedure sono sovrapponibili da quale norma è supportato? Lo svincolo condizionato di cui ci parla sulla base di quale norma è previsto?

MIGGIANO. Le norme sono sempre quelle, è la condizione dell'oggetto che è diversa. La norma dice “puoi entrare”, quindi ti faccio entrare; ma sono io

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

dogana, in quel caso in particolare Fiumicino, che dice: sì, ma se c'è il marchio CE non sei in deroga, devi sanarlo; ci vuole qualcuno che mi dia quella parte che manca, altrimenti c'è il pericolo di indurre in confusione il consumatore. La norma è sempre quella; è la nostra interpretazione ed è soprattutto la prassi necessaria per adottare delle garanzie che altrimenti non ci sarebbero state. Se avessimo applicato l'articolo 15 puro, ovvero entri comunque, basta una PEC (che poi l'articolo 15 non prevede la PEC, noi la chiedevamo per farci vedere che si era scritto all'INAIL), se fosse stato quello... Purtroppo sulle mascherine con marchio CE sarebbe stato un problema.

Perché lo dobbiamo fare? Perché l'articolo 15, al secondo e terzo comma, dice che l'INAIL stabilisce, o meglio certifica la rispondenza alle normative vigenti, e se è così a quel punto il marchio CE diventa... Ma io per garanzia non gli do lo svincolo finale fin quando non ce l'ho.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Ha risposto. Per precisazione le chiedo, siccome l'articolo 15 non prevede che le due procedure siano sovrapponibili, ma c'è

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

un binario parallelo (o CE, come ha detto anche lei prima, o procedura in deroga), è venuto a quello che dicevo, e cioè, lei mi dice che c'è stata un'interpretazione.

PRESIDENTE. L'ha già detto.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Questa interpretazione le veniva sempre dagli uffici centrali?

PRESIDENTE. È un'interpretazione sua o è una interpretazione data dagli uffici centrali?

MIGGIANO. Ora non lo ricordo perfettamente. Non ricordo qual è la circolare madre, se c'è, ma sicuramente appare in guida allo sdoganamento delle mascherine, e in ogni caso è una prassi secondo me applicativa della norma.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). I pareri di INAIL e ISS, dunque, sanavano situazioni di certificato non idoneo ed erano anche derogatori dell'obbligo dell'azione penale?

MIGGIANO. No, guardi...

PRESIDENTE. Ha già risposto a questa domanda.

Collega Colucci, la prego di smettere di disturbare; glielo chiedo con il cuore, proprio come cortesia personale. Le chiedo di non parlare mentre parlano altri e di non commentare. Mi può fare questa gentilezza? Siamo tutti molto stanchi e per me è difficile sentire continuamente i commenti sotto.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Signor Presidente, l'accoratezza con la quale mi rivolge questo appello, che giustifica anche l'errore nel quale lei cade, mi induce ad essere più cortese nei suoi confronti, anche se è sbagliato l'assunto; però, la prego di evitarci di ascoltare continuamente le stesse domande, che sono state ripetute alle 15, alle 15,15, 15,20, 15,23 e sino ad ora alle 19.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Le chiedo di usare la cortesia nei nostri confronti.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Dottor Miggiano, volevo chiederle una questione tecnica che non ho capito, se me la può spiegare. Mi riferisco alla differenza tra il codice T028 ed il codice T041.

MIGGIANO. Sono dei codici parlanti che si inseriscono nel DAU - se non erro nel campo 33 - che danno un messaggio specifico: se è T001 - la faccio semplice - ci si aspetta un DPI con tutti i certificati a posto; se invece è T028 ci si aspetta un DM con i certificati a posto; però in quel caso, quando c'è il T028 si innesca un blocco della bolletta, della dichiarazione doganale, che rimane in attesa del Ministero della salute, ovvero aspetta un certificato di conformità. Il T041 significa che è in deroga, cioè non è una mascherina dotata di tutto quel che serve, tant'è vero che è un codice che è stato creato dopo il cura Italia perché prima era una fattispecie che non esisteva.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ZAMBITO (PD-IDP). Quando è stato qui in audizione, il dottor Canali ci ha detto che, rispetto anche a controlli fatti a posteriori su alcuni prodotti importati nella fase della pandemia, in alcuni casi dovevano essere richiesti i dazi e le tasse perché non erano destinati al pubblico oppure declassati, eccetera. Ha anche insinuato che ADM forse questa operazione non l'avesse mai fatta; lei ci sa riferire di questa cosa?

PRESIDENTE. È a conoscenza del fatto che sia stato fatto il recupero dell'IVA e dei dazi?

MIGGIANO. Come dicevo prima, Fiumicino ha messo a revisione dell'accertamento tutto, soprattutto quelle che erano difformi e che quindi potevano essere eventualmente oggetto di riconsiderazione.

Per quanto riguarda il Regolamento (CE) n. 1186/2009, che è la normativa dell'Unione europea che definisce le regole per le franchigie doganali, agli articoli 74 e seguenti, se non sbaglio, disciplina riguardo alle merci importate in caso di catastrofi, di cui espressamente parla il

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

regolamento. Voglio dirvi: a Bergamo ci sono stati gli ospedali da campo; se quegli strumenti sono stati importati dovevano essere in esenzione, perché era merce che serviva a combattere la catastrofe, e tutto quello che serviva era tutta in esenzione di dazio. Sull'IVA è diverso perché dopo abbiamo fatto un decreto specifico dove, per esempio, si diceva che l'IVA era zero per FFP2 ed FFP3 per DM, mi pare, ma non per quelle generiche, che pagano l'IVA.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Con riferimento alla questione European Networl srl, lei ha mai saputo che avesse fornito il suo cellulare al dottor Farina, che si presentava come legale rappresentante della società?

MIGGIANO. Non ricordo. Era qualcuno di Protezione civile; provo a guardare sul telefono, perché i messaggi sono tutti là.

PRESIDENTE. Si riserva di rispondere.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Vado oltre?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Era Protezione civile Lazio.

BUONGUERRIERI (FDI). In particolare non lo sa?

MIGGIANO. Forse c'era una mail; c'erano delle persone che lavoravano nella Protezione civile Lazio.

PRESIDENTE. Si riserva di fornircelo.

MIGGIANO. Se lo trovo, perché non è certo.

BUONGUERRIERI (FDI). Nel procedimento penale n. 19327/20 rgnr a carico di Aleksic Andelko, presso il tribunale di Roma, sempre in riferimento alla European Network srl, la difesa, avvocato Sciullo, le chiede: io le contesto, in aiuto alla sua memoria, pagine 2-4 delle sit, dove, in riferimento alla DAU - quello che ha ricordato prima la collega - lei dice: tengo a

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

precisare, però, che non è stato possibile accertare se la merce contenuta nei colli fosse corrispondente a quella per la quale la società ha ottenuto la validazione dell'INAIL, perché al momento dello sdoganamento non era possibile il controllo sulla corrispondenza tra la merce importata e la tipologia dei DPI validata dall'INAIL. Lei risponde: perché la validazione dell'Inail avviene dopo, quindi al momento dell'importazione non è possibile matchare quello con il nostro. Lo conferma?

PRESIDENTE. Lo conferma; lo ha già detto mille volte.

MIGGIANO. Confermo.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Andiamo al capitolo Rinaldo Ventriglia.

Rinaldo Ventriglia fa parte della struttura commissariale, e il 15 maggio del 2020 scrive una lettera alle dogane-ufficio Malpensa intestata a “signor direttore”, quindi Preiti, e “caro Davide” - non so a chi si riferisse (*Commenti*) - con cui indica di sdoganare un elenco di mascherine del

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

consorzio Wenzhou-Luokai, dicendo che dovevano essere sdoganate perché il CTS le aveva approvate; viene rimesso solo uno stralcio, in quanto detti verbali sono secretati dalla struttura (si vede che in quel periodo piaceva la secretazione). Lei a conoscenza di questo fatto?

MIGGIANO. Non diretta, ma indiretta, perché questa situazione fu in qualche modo ragionata, perché, se non sbaglio, questo fu oggetto proprio di «Report» o qualcosa di questo genere. Poi ci furono delle riunioni in cui si discusse di queste cose. Mi ricordo che si parlò di questo, arrivò questa lettera su a Malpensa; ce l'ho nella testa, ma non era il mio ufficio, io mi occupavo di altre cose.

BUONGUERRIERI (FDI). Le chiedo, allora: è a conoscenza del fatto che queste mascherine, che sono state sdoganate in seguito a questa lettera, sono state poi sequestrate dalla procura di Roma e dalla procura di Gorizia?

MIGGIANO. Sono notizie di cronaca.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quali erano i rapporti tra Minenna e Arcuri?

PRESIDENTE. Ne è a conoscenza?

MIGGIANO. Non mi risulta fossero amicali, ma non ho mai avuto modo di accertare questo; direi istituzionali.

Ho quasi zero possibilità, se non qualche volta in cui abbiamo ragionato rispetto alle situazioni che riguardavano le posizioni del commissario.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Lei è a conoscenza del fatto che, già a fine marzo 2020, l'Olaf aveva segnalato situazioni di pericolo in relazione a delle marcature contraffatte?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Non ricordo quando l'ho saputo; a posteriori sicuramente so che si è detto che esistevano; in particolare ci aspettavamo che ci fossero problemi sulle conformità.

BUONGUERRIERI (FDI). Nelle audizioni precedenti è venuto in evidenza il tema dei telefoni rossi. Lei era dotato di telefono rosso?

MIGGIANO. Lo sono ancora.

BUONGUERRIERI (FDI). I suoi dipendenti la notiziavano del fatto che entravano mascherine anche con CE che lei dice irregolare, e mi limito a non dire ancora quello che invece penso io su quel CE?

MIGGIANO. Sì, pur non avendo diretta conoscenza, ero più o meno consapevole di quello che accadeva.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Nel comitato tecnico del 20 gennaio 2021, dottor Miggiano, il professor Minenna afferma che lei avrebbe forzato il sistema per degli sdoganamenti: se lo ricorda e a che cosa si riferiva?

MIGGIANO. Non lo ricordo, ma forse si parlava del fatto che c'era una determina centrale che non funzionava informaticamente. Forse è quello, non so qual è l'oggetto del comitato.

BUONGUERRIERI. È un comitato del 20 gennaio del 2021. Ho qui il documento e l'oggetto è “CT mascherine” e vedo proprio: il dottor Miggiano, nella sua qualità di coordinatore del Gdl CP porti aeroporti, sentito, riferisce che è stato dato comunque il via libera allo sdoganamento di alcune operazioni sul cargo dello scalo Fiumicino e di Malpensa. Per quanto concerne le merci sdoganate, forzando il sistema, il direttore generale chiede al dottor Miggiano, come coordinatore, di verificare se i soggetti coinvolti in dette importazioni rientrino nelle due liste citate; perché c'erano due liste con delle segnalazioni su diversi profili a rischio. Si ricorda qualcosa di questo?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. No, non ricordo nulla, ma mi sembra strano, perché stiamo parlando del 2021.

BUONGUERRIERI (FDI). Sì, Roma, gennaio 2021.

MIGGIANO. Mi sembra molto strano; forse parlavamo di qualcosa di pregresso e mi chiesero di fare degli accertamenti, ma non lo ricordo onestamente.

BUONGUERRIERI (FDI). Chiedo un'acquisizione, Presidente.

Sempre in questo verbale, c'è scritto: in relazione a tanto, all'esito di quanto riferito dal dottor Montemagno, dalla dottoressa Brignone, dottoressa e dottor Burdo, è emerso che, nell'ambito dell'operazione JCO, sono presenti sul CDC tre profili di rischio: due soggettivi, tra i quali esiste già una banca dati composta da una lista di 121 nomi, e uno oggettivo, eccetera. Chiedo se

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

sia possibile, se ce l'ha, inviare alla Commissione queste liste di soggetti segnalati oppure se possiamo acquisirli.

MIGGIANO. Non ne ho tenuta copia, quindi va richiesto all'Agenzia.

PRESIDENTE. Proveremo ad acquisirli, chiederemo all'Agenzia.

BUONGUERRIERI (FDI). Lei ricorda se nello sdoganamento successo a Verona - di cui parla, nel dicembre 2021, «Il Fatto Quotidiano» nell'articolo «Verona, il caso delle 10 tonnellate di mascherine sdoganate senza controlli; ignorati gli aler» - possono rientrare i soggetti segnalati? Se non lo ricorda, lo vediamo dall'elenco.

MIGGIANO. No, nulla. (*Commenti*).

BUONGUERRIERI. Sono domande puntuali a cui lui risponde se ricorda. (*Commenti*).

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Chiedo di Venezia perché in quel comitato - non so se mi avete seguito - c'era il dottor Montemagno che relazionava, e quindi, siccome relazionava, chiedo di quello.

PRESIDENTE. Basta.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Andiamo avanti.

PRESIDENTE. Andiamo avanti per poco.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Cerco di selezionare; mi dirà il Presidente fino a quanto possiamo andare avanti, ovviamente.

PRESIDENTE. Vorrei chiudere l'audizione, ma è chiaro che...

BUONGUERRIERI (*FDI*). Lei sa qualcosa del fatto che coinvolge la società Winner?

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Qualcosa ricordo, sì.

BUONGUERRIERI (FDI). Ci può riferire quel che ricorda?

MIGGIANO. Winner è una società che sdogana anche a Fiumicino - non so in quali altri posti - che ha contratti con Consip e con altri fornitori pubblici. Quella che vedete sopra è la tabella degli sdoganamenti che ho ricostruito adesso; sono tutte sdoganate con T041, quindi tutte con procedure in deroga. Questo a cosa si accompagnava?

Questa è una mail che ricevo dalla Protezione civile; il dottor Colicchio mi trasmette un CTS e, fatto riferimento alle mascherine pregresse, aggiunge: comunicando che le future forniture della Winner sono conformi; seguiranno verbali. Quindi, il dottor Colicchio mi fornisce questa dichiarazione del 13 marzo, se non erro. Considerate che il famoso articolo *5-bis* nasce il 2 marzo perché è un'anticipazione. Quindi, per noi passa così.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Successivamente, il direttore De Robertis mi gira una mail in parte di lamentela da parte di Winner. Poi, abbiamo anche un altro messaggio WhatsApp sempre di Colicchio, che insiste: gli abbiamo bloccato le mascherine, perché gliele abbiamo bloccate? In effetti, poi si capirà un'altra cosa, perché ci sono due fronti che riguardano Winner. Uno è quello delle certificazioni; fino ad ora ho fatto vedere la Protezione civile che si adopera, ma successivamente avremo un altro problema, che era, secondo noi, una sorta di speculazione, di cui eravamo preoccupati. Quindi, cominciamo a insistere con Consip, chiedendo molto spesso di darci la documentazione perché in sostanza il sospetto - era un sospetto, non so come sia andata dopo - era: io ho una commessa da un milione e con questa commessa di Consip sdogano un milione in ogni dogana. Quindi, in sostanza importo 30 milioni, invece che un milione, le metto sul mercato e ci guadagno. In quel momento ricordiamoci che c'è la requisizione, cioè possono entrare liberamente soltanto mascherine che vanno ad alimentare il sistema pubblico. Consip è pubblico. Io insisto molto su questo fatto, chiedo i certificati al punto tale che poi scriverò anche ad Alessandro Canali e all'altro collega che stava nella

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

segreteria del direttore, dicendo che Consip continua a inviare dichiarazioni ridondanti che riguardano i loro fornitori, e mi deve spiegare perché io devo avere la certezza che il totale di quelle mascherine è per loro.

Prima c'era anche la mail di un altro direttore centrale; c'era una lamentela, perché noi ci opponevamo se non ci presentavano quanto richiesto. Comunque sia, per quanto riguarda le validazioni, oltre a quelle del CTS, che prima mi viene trasmessa da Pietro Colicchio della Protezione civile, questa è la validazione dell'INAIL. Come vedete, c'è Winner Italia proprio come soggetto richiedente. Queste sono più o meno indicazioni di massima che avevo raccolto.

Tutte quelle che vi ho fatto vedere sono tutte con T041, a noi risulta.

PRESIDENTE. Onorevole Buongierri, faccia due domande e proceda velocemente. Poi chiudo la seduta, eventualmente riconvocherò l'auditò la prossima settimana.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Faccio solo due domande, se posso, Presidente.

La prima: dottor Miggiano, noi abbiamo agli atti la sua testimonianza nel procedimento penale 19327 del 2020, presso il tribunale di Roma, e a pagina 9 della sua testimonianza riferisce al pubblico ministero che la interroga il fatto che ha consigliato - parliamo di European Network Srl - la procedura alternativa in deroga perché non avevano CE, e lo conferma. Tra l'altro, abbiamo anche proprio delle comunicazioni email tra lei e la Protezione civile Lazio, e poi ci ha detto che anche Farina, legale rappresentante della società, l'ha contattata.

Era normale, di fronte ad una certificazione inidonea, che le dogane consigliassero ai soggetti protagonisti di questa importazione le procedure alternative, di fronte a una procedura già da loro fatta con CE irregolare? Era prassi normale?

PRESIDENTE. È chiara la domanda.

MIGGIANO. Guardi, forse ho usato in queste mail il termine “consiglio” sarà stato per una cortesia, ma la realtà era ben diversa.

BUONGUERRIERI (FDI). In queste mail spiegava proprio la procedura: basta che mi mandi una nota con richiesta di inviarti la merce in attuazione alla deroga prevista...

MIGGIANO. Qui però sto parlando con la Protezione civile.

BUONGUERRIERI. Io chiedo se è normale che le dogane accertino un'irregolarità, o è normale che le dogane, a fronte di un'irregolarità, parlino in questo caso con Protezione civile e con società per dire “fai un'altra procedura”. È normale?

MIGGIANO. Diciamo che da questo punto di vista tutto quello che facciamo deve essere fatto in contraddittorio; noi siamo fiscali quindi, fiscalmente, se ci comportassimo in un modo *tranchant* con il contribuente sarebbe...

PRESIDENTE È normale.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Qui, forse posso ammettere che c'è una collaborazione più..., ma il periodo non era normale. In quelle parole c'è altro: si dice o fai questo o non entrano.

BUONGUERRIERI (FDI). Sempre sulla questione European Network srl, a domanda lei risponde che avevate ricevuto un alert dall'antifrode centrale, che diceva: attenzione, stanno girando certificati inadeguati, inappropriati o falsi, e per questo controllavate di più.

Le chiedo: quella relazione, che lei ha detto di aver inviato alla Direzione centrale, perché non è stata inviata anche a Montemagno, che era il direttore dell'Antifrode centrale, siccome quell'*alert* veniva dall'Antifrode?

MIGGIANO. La relazione la mando a Canali.

BUONGUERRIERI (FDI). Che è dogane.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MIGGIANO. Però l'Antifrode è informata di tutto; quella è solo la formalità che avviene così, perché in quel momento non ricordo se era già stata fatta la *task force* e quindi c'era un punto di coordinamento. Al di là di quello, se lei guarda la mail che faccio di Celab - che faccio il giorno dopo, se non erro, o il giorno stesso - è inviata a una collega dell'Antifrode. Poi l'Antifrode riceve tutto.

BUONGUERRIERI. Quindi se l'alert arriva dalla Direzione antifrode (quindi Montemagno), non era normale mandare la relazione su quell'alert a Montemagno?

MIGGIANO. Sì, si poteva fare.

BUONGUERRIERI (FDI). Ma non l'ha fatto.

MIGGIANO. No, perché mi è stato chiesto di farla in un altro modo.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Da chi?

MIGGIANO. Mi sembra che l'abbia detto proprio lo stesso Canali quando è venuto; me lo chiese Alessandro, io la mandai a lui e lui poi mandò sia in procura sia a Montemagno, però le posso dire che con la collega Valentina Cavaliere dall'inizio ero in contatto; appena abbiamo scoperto la cosa, il contatto telefonico con Antifrode centrale è stato immediato. Poi, lì c'era un punto di coordinamento, ma, insomma, la segnalazione è del 9 e Montemagno scrive il 10...

PRESIDENTE. Va bene.

MIGGIANO. Evidentemente non c'è stato un buco operativo.

PRESIDENTE. Ringrazio l'audito.

Resoconto stenografico n. 58

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 60 del 11.09.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Se ci sono altre domande, valuteremo se mandargliele magari in separata sede e ci risponderà per iscritto, o eventualmente la riconvocheremo, ma spero di no, non credo.

Dichiaro concluso l'esame testimoniale.

La seduta termina alle ore 19,20.